R. LEONCAVALLO

I MEDICI

MILANO
EDOARDO SONZOGNO EDITORE

PARTE PRIMA

I MEDICI

AZIONE STORICA IN QUATTRO ATTI

CREPUSCULUM

POEMA EPICO IN FORMA DI TRILOGIA STORICA

I Medici — Gerolamo Savonarola — Cesare Borgia

> « La grande Italia sta per morire. Invano Niccolò Machiavelli le si ado-
> « pera intorno con gli eroici rimedi della disperazione; invano Francesco
> « Ferrucci vuol risanguarla delle sue vene purissime. Ella è già morta e
> « la sua sepoltura è l'alto Appennino.
>
> « G. CARDUCCI. »
>
> *Discorso sulle poesie di messer Agnolo Poliziano.*

PARTE PRIMA

I MEDICI

AZIONE STORICA IN QUATTRO ATTI

PAROLE E MUSICA

DI

R. LEONCAVALLO

RIDUZIONE PER CANTO E PIANOFORTE

MILANO ... DITORE

Ge... lino

A MILANO

L'AUTORE DI *PAGLIACCI* RICONOSCENTE

R. LEONCAVALLO.

INDICE

ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO.

ATTO TERZO.

ATTO QUARTO.

PERSONAGGI

LORENZO DE' MEDICI	*1.° Baritono*
GIULIANO DE' MEDICI	*1.° Tenore*
GIAMBATTISTA DA MONTESECCO, capitano papale	*1.° Basso*
FRANCESCO PAZZI	*1.° Basso*
BERNARDO BANDINI	*2.° Tenore*
L'ARCIVESCOVO SALVIATI	*2.° Baritono*
IL POLIZIANO	*2.° Baritono*
SIMONETTA CATTANEI	*1.° Soprano lirico*
FIORETTA DE' GORI	*1.° Soprano drammatico*
LA MADRE DI SIMONETTA.	

Borghesi, popolo, cantori popolari, congiurati, ecc.

La scena si passa a Firenze.

Periodo degli avvenimenti storici: dal 1471 al 1478.

ATTO PRIMO [1]

" Qui lieta mi dimoro Simonetta. „
POLIZIANO, *Giostra di Giuliano*, Libro I, Stanza LII.

Un colle presso Firenze. Vaghissima boscaglia. Un' alta quercia nel mezzo; alberi a destra ed a sinistra. Un rivolo traversa il fondo della scena. Tra gli alberi si vedrà il cielo purissimo. È pien meriggio. All' alzarsi della tela si sentono squilli di corno, a destra ed a sinistra, sulla scena. Alcuni cavalieri in costume da caccia passano a cavallo, nel fondo, fra gli alberi. Lorenzo e Giuliano entrano insieme dalla sinistra, parlando fra loro. Li seguono un gruppo di altri cavalieri tra i quali sono Poliziano e Montesecco, ma si arrestano nel centro della scena facendo crocchio. Due palafrenieri entrano pure, portando a mano i cavalli di Lorenzo e Giuliano e vanno ad attendere in fondo a destra.

GIULIANO.

E nel Papa un nemico tu supponi?

LORENZO.

È certo e chiaro. Il nepote [2] vorria
li suoi Stati allargar, e la Toscana
ghiotta preda gli sembra. Quindi ai Pazzi
si lega a macchinar qualche tranello.
Eppure apertamente a me far guerra
non osa!

GIULIANO.

E tu sta in guardia.

LORENZO.

Io veglio. In Roma
ei poteva parlarmi qual signore [3],
ma il mio poter qui non conosce il suo.

POLIZIANO (appressandosi a Lorenzo).

Che t'ange o mio signor? Perchè s'oscura
il nobil fronte che dotò natura
de li più eletti e più squisiti doni?
Deh, per oggi deponi
(Giuliano intanto si appressa al gruppo ov'è rimasto Montesecco)
le gravi cure. Contempla un istante
ciò che natura porge a te d'innante;
e in questa selva tacita e quïeta
a l'uom di Stato succeda il poeta!

LORENZO (stringendogli le mani).

Io poeta!... E se' tu, Poliziano,
tu, degno figlio di Virgilio e Dante,
che tal nome a me dai! Deh, parla ancora,
che più dolce per te questa favella
dolce risuona!

POLIZIANO.

No, lascia che ascolti
l'inno sublime che sen van cantando
questo sol, questo verde e questo cielo!

LORENZO [1].

Tacita selva, o verde solitudine
a l'ombra tua, de 'l tuo ruscello al murmure
scende soave una tristezza a l'animo
e par che in cor pace ed oblìo si dèstino.
L'oblìo degli alti onor, di vane glorie,
la pace, unico ben!

GIULIANO (vivacemente appressandosi).

A le buccoliche
fine si ponga. A Careggi discutere
(squilli interni)
potrete a lungo. Udite, già risuonano
de la caccia i segnali; il sangue celere
ne le vene diggià mi sento scorrere...

POLIZIANO (sorridendo).

Fiero garzone, ma a chi dunque è dato
di domare il tuo core?
[2] Un nume sol potrà cangiarti: Amore!

GIULIANO.

No, de l'antica Grecia sogno la vita forte;
il lauro d'Alcibiade, di Socrate la morte,
il sorriso d'Aspasia e la sua chioma d'or.
Io sogno le Olimpiadi, il plauso di Platone,
le Arene, il dolce fremito d'una prima tenzone,
e tu m'apponi il pallido conforto de l'amor?...
[3] L'amore! Egli è la nuvola
che fonde a' rai del sol;

---

(1) In questo primo atto che è la parte idilliaca dell'opera, l'autore fa notare che si è sforzato a ridurre scenicamente il poetico incontro di Simonetta e Giuliano, sì bellamente ideato dal Poliziano nella *Giostra di Giuliano*.

(2) Allude al conte Gerolamo Riario, nepote di Sisto IV.

(3) Lorenzo de' Medici andò a Roma a capo dell'ambasceria Fiorentina per salutare il nuovo papa Sisto IV.

(1) " Cerchi chi vuol le pompe e gli alti onori „ *Lorenzo de' Medici*, Sonetti e Canzoni, LIII.

(2) Giusto sdegno ti muova
Amor, che costui creda almen per pruova!
POLIZIANO, *Giostra*, Libro I, XXIV.

(3) Sì bel titol d'Amore ha dato il mondo
A una cieca peste, a un mal giocondo.
POLIZIANO, *Giostra*, Libro I, XIII.

e il fior che a l'alba schiudesi
e a sera è vizzo al suol.
È l'armonia che un fremito
lancia per l'aura e muor;
è il foco de la lucciola
senza luce e calor!

LORENZO.

L'amore! Egli è la nuvola
che fa più bello il ciel;
e il fior che sa rinascere
sovra 'l suo verde stel.
È l'armonia che il giubilo
e il pianto impone al cor;
è foco inestinguibile;
eterna face è amor!

GIULIANO (sorridendo).

Poeta! — Ma il tuo nume gl'invitati
(ai Cavalieri, poi a Montesecco)
ci fa scordar. — A caccia! Capitano,
buona fortuna.

MONTESECCO.

A voi, signor, del paro.

(Lorenzo e Giuliano vanno verso il fondo a destra come per montare a cavallo e scompaiono. Poliziano li segue. Montesecco e gli altri si allontanano per varii sentieri. La scena rimane vuota un istante. Simonetta esce dalla sinistra [illegible] lo sentiero, cantando un *rispetto*. Fioretta la segue raccogliendo qua e là dei fiori.)

SIMONETTA (cantando).

Come amava il suo damo! Ell'attendea
Sul prato a sera e allor che lo scorgea
Movendo incontro aprivagli le braccia,
E, stretto al core, lo baciava in faccia.
Ell'era bionda, in viso pallidetta,
E al suo passare, languida e soletta,
Mormoravano i gigli a la campagna:
Oh, come è bianca! È la nostra compagna.

FIORETTA

Oggi se' pensierosa. Eppur vermiglia
hai la guancia ed il tuo malor disparve [1].
Sei debil forse?

SIMONETTA

No, buona Fioretta.
Canto... non soffro più.

FIORETTA (dandole un fiore).

Ciò mi conforta.
Di', non è bello queste fior del prato?

SIMONETTA (mette il fiore sul seno e prosegue il canto)

Come amava il suo damo! Ed egli un giorno
Al verde prato più non fe' ritorno.
Non pianse nè parlò la poveretta,
Ma, la sua mano contro 'l core stretta,
Ricadde là come persona stanca.
Ed in vederla inanimata e bianca
Mormoravano i gigli a la campagna:
Oh, come è bianca! È la nostra compagna.

FIORETTA (vivacemente).

È triste il tuo rispetto, Simonetta.
Sai, v'è caccia nel bosco; e noi montando
in sul vicino colle, i cavalieri
e le lor gesta osserverem.

SIMONETTA.

Che vuoi!
Mi fanno pena quelle miti bestie
per gioco uccise. Ma, se vuoi, va pure
la caccia ad osservar che qui t'attendo.

FIORETTA

E tu di me d'uopo non hai?

SIMONETTA.

No... vanne —
Forte son io. —

FIORETTA (ridendo e abbracciandola).

Son curiosa... il sai!
(corre verso il fondo e si rivolge per dire)
In breve a te ritorno.
(scompare dalla destra)

SIMONETTA (pensierosa).

Oh! te felice!

(Mentre Simonetta canta il malinconico ritornello che segue, Montesecco ricompare fra gli alberi, e scortala, trovandola graziosa, si avanza con precauzione verso di lei.)

Fiorin di prato!
Sento fuggir dal cor lenta la vita,
Eppur non ho vissuto e non ho amato.
Fior d'erba amara!
Forse le rose de la primavera
Son destinate a ricovrir mia bara!

MONTESECCO (afferrandola di dietro).

Vaga la montanina!

SIMONETTA (spaventata si svincola).

Indietro!... Aita!...

MONTESECCO (ridendo).

La selvaggia virtù!... Suvvia, bel bello!
Non strillare così. Vieni, t'adoro.

SIMONETTA (retrocedendo e chiamando).

Fioretta!... Aita... mio signor, v'imploro.

MONTESECCO (riafferrandola).

Ti va ben l'attitudine
di gazzella impaurita.
Ma non temer...

SIMONETTA.

Chi salvami!...
E Fioretta è partita!...

MONTESECCO.

Un bacio, su!...

SIMONETTA.

Lasciatemi
Vigliacco!

MONTESECCO.

Tu mi piaci!
Allor che a' strilli mesconsi
son più cocenti i baci!

[1] Simonetta Cattaneo morì tisica la notte del 26 aprile 1476. Prefazione di Carducci alle poesie del Poliziano. — Roscoe, *Vita di Lorenzo de' Medici.*

SIMONETTA (svincolandosi).

Odo rumor! Salvatemi,
(verso il fondo gridando)
Aita! a me!...

MONTESECCO (contrariato).

La stolta
pudica! Alcun del seguito
Or muove a questa volta...
(allontanandosi)

SIMONETTA (al fondo a destra).

Son salva... s'avvicinano...

MONTESECCO (ironicamente, prima d'uscire dalla sinistra).

A rivederci ancor!

SIMONETTA (immobile).

Partì. Mâ niuno scorgesi...
E d'onde un tal rumor?...
(guarda tra gli alberi a destra e segue ansiosamente la scena)
Ratta fugge una cervia (1); un cavaliero
la insegue. — Ed è per essa ch'io son salva!
Essa attirava il cacciator! — Oh Dio!...
Ei quasi la raggiunge, e già la spada...
(gridando)
No, cavalier, non trarre il colpo!...
(si copre il volto paurosamente, e poi guarda ed esclama:)
È salva!

GIULIANO (di dentro).

Chi è là?

SIMONETTA (appoggiandosi spossata all'albero nel centro della scena).

Io vengo meno!...

GIULIANO

(attaccate le briglie del cavallo ad un albero in fondo si avanza).

È strano. Al certo
qualcun parlò. Che veggio, una fanciulla!
Se' tu che mi parlasti?

SIMONETTA (confusa).

Io, sì...

GIULIANO.

Tu soffri?

SIMONETTA.

È nulla... debil sono... ed il periglio
de la povera cervia mi commosse.

GIULIANO (contemplandola).

Bella e buona!

SIMONETTA (facendosi forza per partire).

Signor!...

GIULIANO (con dolcezza).

Resta... Non puoi
così sola partir.

SIMONETTA (salutando seria).

Sola non sono!
Addio, signor.

GIULIANO (arrestandola timidamente).

Rimani ancor... ten priego!
(Simonetta si arresta confusa. — Breve pausa)
(1) Bionda beltà che t'offri al guardo mio
Di questa selva ne la pace arcana,
Una ninfa non sei nata da 'l rio?
O non se' forse tu la mia Dïana?...
Forma gentile al par giammai vid'io
E per certo non se' tu cosa umana;
La parola mi volgi anco una volta
Io ti scongiuro, parla — il cor t'ascolta.

SIMONETTA (semplicemente).

Ninfa non sono. Fra 'l Ticino e 'l mare
Siede la terra ov'ebbi patria e culla.
Ma con la madre un dì lasciai le care
Colline mie quand'ero ancor fanciulla.
A Fiorenza dimoro u' l'onde chiare
L'Arno più ingrossa e placido si culla,
Quinci spesso ne vengo al dì soletta,
(2) " Qui lieta mi dimoro Simonetta. „

GIULIANO (con ardore).

Nome gentil che gentil forma adorni,
scolpisciti nel cor.

SIMONETTA (turbata, cercando allontanarsi).

Signor m'attende
un'amica sul colle; che a lei torni
concedi.

GIULIANO (tristamente).

Il mio parlar forse t'offende
che sì tosto da me partirti vuoi?
Rimani ancor. — Comprendere non puoi
quale strana dolcezza il cor mi culla!
Tu non lo sai
come corre il pensier!... Dimmi, fanciulla,
amasti mai?

SIMONETTA (evitando di rispondere).

Odi, un rumor nel bosco...

GIULIANO.

Ah no, t'inganni.
Egli è il fruscio
del zeffiretto!

SIMONETTA (c. s.).

Ascolta!...

GIULIANO.

A che t'affanni!
Egli è del rio
il murmure soave, o Simonetta.

SIMONETTA (fissandolo).

Tu... come hai nome?

---

(1) " E con sue man di leve aer compose
" La imagin d'una cervia altera e bella „ ecc.
POLIZIANO, *Giostra di Giuliano*, Libro I, XXXIV

(1) O qual tu ti sia, vergin sovrana
O ninfa, o dea (ma dea m'assembri certo)
POLIZIANO, *Giostra di Giuliano*, Libro I, XLIX.

(2) " Qui lieta mi dimoro Simonetta „
POLIZIANO, id., LII.

***

GIULIANO.

Giuliano.

SIMONETTA (dopo una pausa).

Vanne, la caccia t'aspetta!...

GIULIANO (contemplandola).

Che belle chiome!...
(animandosi)
Come poterti esprimere
sensi che a me sinor furono ignoti;
come poter descrivere
de 'l cor sorpreso i nuovi arcani moti,
se il labbro nel cercar l'immagin vera
una lingua ti parla a me straniera?
Sento fremer ne l'animo
come un concerto di profumi e suoni:
parmi che il bosco s'animi
e nel susurro suo di te ragioni;
e... tremo ed ardo e questo cor mio gramo
non sa trovar che una parola: t'amo!

SIMONETTA (come in estasi)

Al suo parlar d'un'armonia diffusa
par che risuoni tutta la natura:
a nuovi sensi l'anima è dischiusa
e più mi sento che mortal creatura.
E da' prati che 'l sol schiara ed inonda
de la carezza sua calda e feconda,
da 'l ciel, da 'l bosco, da le siepi in fiore
surge un cantico solo: amore! amore!
(Montesecco appare tra gli alberi e resta a guardare celandosi.)

GIULIANO (scuotendosi al calpestio).

Taci — un rumor nel bosco —

SIMONETTA (sorridendo estatica).

Ah no, t'inganni
Egli è il fruscio
del zeffiretto.

GIULIANO (appressandosi a lei).

Ascolta!...

SIMONETTA (c. s.).

A che t'affanni!
Egli è del rio
il murmure soave!...

GIULIANO (cingendole la vita col braccio).

O Simonetta
Dammi quel fiore.

SIMONETTA

Prendi — Domani a ritornar t'affretta.

A DUE (mormorando).

O amore! amore!

MONTESECCO (a parte).

Oh il caro idillio! Amante di Giuliano
è la ritrosa. Inutile al mandato
non credo la scoperta.
(scompare tra gli alberi)

FIORETTA (di dentro)

Simonetta.

SIMONETTA (scostandosi vivamente da Giuliano).

La mia compagna!

FIORETTA (entra correndo).

Dove sei? — N'è d'uopo!...
(si arresta confusa)
Un cavalier!

SIMONETTA (a Giuliano, presentandola).

Più che amica, sorella
m'è la buona Fioretta.

FIORETTA (tra sè guardando Giuliano).

(Oh! come è bello!)

GIULIANO (a Fioretta).

Avanzate, o gentile, un vostro amico
esser desìo.

SIMONETTA.

Lo giorno volge al fine
è d'uopo rincasar. La mamma aspetta
inquïeta diggià!

FIORETTA (tra se guardandoli entrambi).

(Com'ei la guarda!)

SIMONETTA (salutando Giuliano).

Addio, bel cavalier.

FIORETTA (inchinandosi).

Signore!...

GIULIANO (sorridendo ad entrambe).

Addio!...

(Simonetta prende il braccio di Fioretta per uscire dalla sinistra. Nel passare accanto a Giuliano questi prende la mano di Simonetta, la bacia, e le susurra:)

GIULIANO.

A dimane!

FIORETTA (che ha visto di sopra la spalla, tra se, tristamente).

(Diggià!)

(Si allontanano lentamente. Giuliano le segue collo sguardo e quando sono scomparse esclama:)

GIULIANO.

Ed amo anch'io!

(Cala la tela.)

FINE DEL PRIMO ATTO.

ATTO SECONDO

" La sulla piazza di Santa Trinita, ora tristamente ingombra dalla colonna
" di Cosimo granduca, sotto il cielo aperto ed in vista del fiume toscaro,
" s'intrecciano le danze degli adorni giovani e delle donne gentili. . . .

. . . .

" E segnati a dito, salutati, acclamati, passeggiano fra il popolo festeggiante il Magnifico Lorenzo e Messer Agnolo Poliziano. „

CARDUCCI

Prefazione alle poesie di Lorenzo de' Medici.

La piazza di Santa Trinita. — La notte è appena discesa e rari passanti traversano il fondo della scena. — Sul davanti parlano in crocchio a bassa voce Francesco Pazzi, l'Arcivescovo Salviati, Bernardo Bandini e Montesecco.

FRANCESCO PAZZI.

Egli volle guidar l'ambasceria
per cattivarsi con lusinghe e doni
il nuovo papa!... Ma Lauro chi sia
ei ben conosce e qual desir lo sproni.

BANDINI.

Ai Medici non basta più lo scudo
ornar de 'l giglio che di Francia il sire
al Gottoso [1] accordava. Oggi sul nudo
stemma un triregno sognano scolpire!
E intanto Julio cardinal nomato
vorria Lorenzo!...

FRANCESCO PAZZI.

E per Lauro e Giuliano
rosso un sudario abbiamo preparato!

MONTESECCO (entrando con Salviati).

Salve signor —

FRANCESCO PAZZI.

Salute o Capitano —

(presentandolo)

Bandini a voi presento — Giambattista
da Montesecco.

SALVIATI.

Dal papa mandato
perchè col senno e col braccio ne assista.

MONTESECCO (gravemente).

Grave è l'incarco!

BANDINI.

Ma la causa è bella.

(1) Piero il Gottoso, padre di Lorenzo e Giuliano, ebbe da re Luigi XI nel 1465 concessione di portare su di una palla dello stemma de' Medici i gigli della casa di Francia.

FRANCESCO PAZZI.

Il tempo stringe; è d'uopo agir.

BANDINI e SALVIATI (a Montesecco).

Favella.

MONTESECCO (1).

Perchè pace durevol s'abbia l'Italia intera,
li stati suoi dee stringere un'alleanza vera
e tutti insiem dipendere da un centro, il Vatican.
Questa strana repubblica ai Medici venduta,
a Sisto non accomoda e la vorria caduta
pria che sovr'essa stendasi di Lorenzo la man [2].

SALVIATI.

De lo Stato a Fiorenza ei vuole il mutamento;
egli di sangue inutile crede lo spargimento,
ma dice a noi di scegliere i mezzi e non fallir.

BANDINI.

Grave è l'impresa ed ardua dove Lauro è sovrano!
Ma, se mal certo è il vincere, dovrà la nostra mano
entrambi, inesorata, i Medici colpir.

FRANCESCO PAZZI.

E scorra il sangue, e vittime cadan ne la rivolta
li duo fratelli, e libera la patria questa volta
là su la piazza al popolo potremo proclamar.

(1) " Madiasi che Sua Santità dice, che vorria seguisse la mutazione dello
" Stato, ma senza morte de persona. E dicendoli io, presente el Conte e
" l'Arcivescovo; Padre Santo queste cose se potranno forse mal fare senza
" morte di Lorenzo e di Giuliano e forse delli altri; Sua Santità mi disse:
" io non voglio la morte di niuno per niente perchè non è offizio nostro
" acconsentire alla morte di persona, e benchè Lorenzo sia un villano et
" con noi si porte male, pure io non vorria la morte sua per niente, ma la
" mutazione dello stato sì. Et el Conte respuose: se farà quanto se poderà,
" accio non intervenga, pure quando intervenisse, la Vostra Santità perdonera bene a chi 'l fesse. El papa respuose al conte: tu sii una bestia. „

Confessione di G. B. da Montesecco. Codice *Bibliothecæ Strocianæ.*

(2) A chi trovasse questi versi non abbastanza limati risponderò ch'io volli lasciar loro tutta la ruvidezza della cronaca e dar l'impronta dello stile del Montesecco di cui abbiamo un esempio nello squarcio qui sopra citato.

MONTESECCO.

Astuto e forte è Lauro! E il popol che intrattiene
con ludi e stili e laudi, lo acclama e gli vuol bene,
e se il vede in pericolo su noi si può scagliar!

FRANCESCO PAZZI.

Entrambi tra breve colpirli ci è dato.

BANDINI.

E quando?

MONTESECCO e SALVIATI.

In qual modo?

FRANCESCO PAZZI.

Mi state ad udir.
Il giovin Riario [1] da noi festeggiato
vedrete a Fiorenza tra poco venir.
A un gajo convito Lorenzo e Giuliano
per rendergli omaggio non ponno mancar.

BANDINI.

È certo.

MONTESECCO.

Prosegui.

FRANCESCO PAZZI.

Colà, in nostra mano,
nessun dalla morte li puote salvar.

MONTESECCO.

A spegner Lorenzo io basto da solo!

FRANCESCO PAZZI.

Giuliano a me spetta! Io spegner lo vo'!

BANDINI.

Io guido al Palazzo de' nostri uno stuolo.

TUTTI.

Iddio di Fiorenza vuol libero il suolo.
Ordita è la trama. Fallire non può.

MONTESECCO.

A quando l'invito?

FRANCESCO PAZZI.

Tra breve qui in piazza
Lorenzo e Giuliano per certo troviam;
stasera la plebe qui danza e schiamazza.

MONTESECCO.

Sta ben, separiamci.

BANDINI.

Tra poco.

FRANCESCO PAZZI.

N'andiam.

([illegible] Pazzi e Salviati [illegible] dal fondo a sinistra, e Montesecco e Bandini dalla destra. Dopo un istante entrano dal fondo a destra Lorenzo e Poliziano seguiti da suonatori di mandolini e viole, [illegible] Lorenzo [illegible] tra che si suppone [illegible])

LORENZO (piano ai suonatori).

Laggiù.

POLIZIANO (sorpreso).

La casa de' Donati. O Dei,
(scherzando).
Sin le Lucrezie a te cedon placate!

LORENZO.

Adulatore! (ai suonatori) All'opra...

POLIZIANO.

Or canta il vate!
(I suonatori preludiano e Lorenzo canta.)

LORENZO.

Ascolta el canto mio che ti favella
E dal sonno ti scuote, o gentil dama.
E' ti vuol dire che se' tanto bella,
E' ti vuol dir quanto 'l mio core t'ama.
E' ti vuol dir che se' colei che abbella
Questa mia vita sì povera e grama
E' ti vuol dir ch'è tuo questo mio core
E che tu gli conceda un po' d'amore!

(Due cantori popolari arrivano dal fondo a destra uniti a qualche cittadino e si arrestano ad ascoltare Lorenzo senza appressarsi facendo segni d'approvazione.)

E tanta grazia t'ha concessa Iddio
Di belleza [1] di forme e senno e onore,
Che potresti davvero, a parer mio,
Accordare a un meschino un po' d'amore.
E quel meschino, o mia bella, son io,
Io che t'ho dato tutto lo mio core.
Ascolta el canto mio che ti favella,
Cedi il core al mio cor, mia dama bella.

PRIMO CANTORE POPOLARE
(dal fondo, a Lorenzo come per sfidarlo al canto).

O tu che nel cantar sembri maestro,
Per chi mai sciogli il canto e aguzzi l'estro?

LORENZO [2].

" Ardo d'amore, e conviemmi cantare
" Per una dama che mi strugge il core;
" Ch'ogni otta ch'io la sento ricordare
" Il cor mi brilla e par che gli esca fuore. „

SECONDO CANTORE.

Di possente beltade è dunque ornato
Lo volto che t'ha reso innamorato?

LORENZO.

" Ella non trova di bellezza pare;
" Con gli occhi getta fiaccole d'amore:
" Io sono stato in città e castella,
" E mai non vidi gnuna tanto bella. „
(La scena si riempie a poco a poco.)

PRIMO e SECONDO CANTORE.

Se onesta come bella e la tua dama,
Felice te ch'ai paga ogni tua brama.

(1) [illegible] IV, all'età di 18 anni andò [illegible] pompa a Firenze [illegible], ma questo primo tentativo [illegible] intervenne alla festa [illegible]

(1) [illegible] l'ortografia poetica del tempo.

Egli [illegible] ch'i [illegible]
Alla vostra gran *belleza*, [illegible]
POLIZIANO, *Ballate XVIII.*

(2) LORENZO DE' MEDICI, *Poesie*. La nencia di Barberino.

LORENZO.

“ Ben si potrà tenere avventurato
“ Chi sia marito di sì bella moglie;
“ Ben si potrà tener in buon dì nato
“ Chi arà quel fiordaliso senza foglie. „

VOCI DALLA FOLLA.

E Lorenzo! — Chi? — Il cantore?
— Taci — È ver — Facciamgli onore —
— Vo' vederlo — Osserva a manca;
Poliziano ora lo affianca.

(Entrano in iscena Francesco Pazzi, l'Arcivescovo Salviati, Montesecco e Bandini)

— Lo si acclami — Lo si onori —
— Egli è il primo de' cantori
— Egli è il primo cittadino
— Gloria al nobil Fiorentino,
— Ei l'onore è di Fiorenza
per la sua magnificenza.

(Giuliano arriva da un altro canto con gran seguito e portatori di fiaccole)

— Guarda là, Giuliano arriva.
Palle — Palle (1) — Viva! viva!

BANDINI (a parte a Salviati).

Che ne di' tu?

SALVIATI.

Fa schifo questa plebe;
egli è un re che si acclama.

MONTESECCO.

O un istrione!

SALVIATI (a Francesco Pazzi).

Tu vanne ad invitarlo all'olocausto.

LA FOLLA.

Largo, largo, che arrivan le donzelle
vaghe e gioconde — come le son belle!

(Entrano le donzelle ed i garzoni. — Montesecco, Francesco Pazzi e Bandini si avanzano verso Lorenzo, Giuliano e Poliziano che si tengono a sinistra sul davanti del proscenio e dopo i saluti cerimoniosi sembrano parlare dell'invito per la festa. Simonetta con la madre e Fioretta prenderanno posto sul davanti a destra; i coristi uomini e donne si disporranno dietro di esse lungo le quinte a destra. In fondo i portatori di fiaccole ed i suonatori di mandoline e viole. Nel centro le donzelle si preparano alla danza.)

LORENZO (a Francesco Pazzi stringendogli la mano).

Grazie ti rendo del cortese invito —
Di noi t'affida.

SIMONETTA (a Fioretta, a parte).

' Oh come dolce affisami.
Io son felice!

FIORETTA (tra sè).

(Ohimè! Pur troppo ei l'ama!)

LORENZO (volgendosi al coro).

Orsù, le belle, e voi, fieri garzoni,
A la danza — Scegliete le canzoni.

UNA PARTE DEL CORO.

Su, cantiamo: “ E' (2) si vede in ogni lato. „

UN'ALTRA PARTE DEL CORO.

E l'altra: “ Donne belle, (1) i' ho cercato. „

LORENZO.

Le mie modeste rime oggi lasciate —
(additando Poliziano)
Si renda omaggio al Vate,
gloria toscana e dell'Italia intera.
Cantate i versi ove la musa vera
schietta sorride
in una forma che 'l pensier conquide,
e l'anima riscalda al santo raggio!
S'intoni adunque, orsù: “ Ben venga maggio. „

(Poliziano commosso stringe la mano di Lorenzo, mentre i suonatori preludiano. Poi il coro canta e le donzelle ed i garzoni danzano. Francesco Pazzi, Salviati, Bandini e Montesecco partono.)

CANZONE A BALLO (2)

CORO.

“ Ben venga maggio
“ E 'l gonfalon selvaggio!

“ Ben venga primavera
“ Che vuol l'uom s'innamori,
“ E voi, donzelle, a schiera
“ Con li vostri amadori,
“ Che di rose e di fiori
“ Vi fate belle il maggio.

(Mentre il coro canta e la danza comincia, Poliziano traversa lentamente il davanti della scena battendo la misura bonariamente sul palmo della mano e passa a destra avvicinandosi a Simonetta.)

(*Assieme*)

“ Venite alla frescura
“ Delli verdi arbuscelli:
“ Ogni bella è sicura
“ Fra tanti damigelli;
“ Chè le fiere e gli uccelli
“ Ardon d'amore il maggio.
“ Chi è giovane e bella
“ Deh non sie punto acerba,
“ Chè non si rinnovella
“ L'età, come fa l'erba:
“ Nessuna stia superba
“ All'amadore il maggio.
“ Ciascuna balli e canti
“ Di questa schiera nostra,
“ Ecco che i dolci amanti
“ Van per voi, belle, in gio-
[stra:
“ Qual dura a lor si mostra
“ Farà sfiorire il maggio. „

SIMONETTA (a parte a sua madre).

Tutto è festa e tripudio,
tutto un sorriso appar.
Oh, questo gaudio attirami,
vorrei, mamma, danzar!

LA MADRE.

Figlia, non è possibile,
danzare a te non lice.
Il tuo malor...

SIMONETTA.

Ten supplico
Fammi danzar...

POLIZIANO (che si è appressato ed ha intese queste ultime parole).

Che dice!

(alla madre)

Buona donna, contentala,
eccede il tuo rigor!
Non impedir che schiudansi
a primavera i fior!

FIORETTA.

È sofferente.

---

(1) *Palle*, come si sa, era il grido di casa Medici.

(2) E' si vede in ogni lato
Che 'l proverbio dice il vero, ecc.
VIII.
LORENZO DE' MEDICI, *Canzoni a ballo*.

(1) Donne belle, i' ho cercato
Lungo tempo del mio core
XI.
LORENZO DE' MEDICI. — *Canzoni a ballo*.

(2) POLIZIANO, *Ballata XIII*.

POLIZIANO.

Allor le sia concesso
almen cantare la canzone a ballo.
(sorridente a Simonetta)
Son certo che vorrai!

SIMONETTA (alla madre)

Tu vuoi?

LA MADRE

Va pure.

POLIZIANO.

Su, schiudi il labbro e mentre in mille giri
ferve intorno la danza, amor t'ispiri!

SIMONETTA.

Sì, canterò. Fatemi coro — (ai suonatori) e voi
seguitemi sommesso. Attenti (ai ballerini) a noi!
(Essa comincia la sua canzone cercando frenarsi, ma si anima sempre più sino alla fine.)

Le coppie s'intrecciano — comincia la danza,
Le giovani ammutola — gentil titubanza;
Ma sguardi ricercano — gli sguardi ritrosi,
Ma fremiti ascosi — commovono i cor.

E mentre bisbigliano — le gaje mandole
E gemon più teneri — sospir le vïole,
Le coppie men timide — si guardano in viso
E in ogni sorriso — è un lampo d'amor.

Le mani si cercano — si stringon frementi,
Le labbra susurrano — parole cocenti,
Le chiome scompongonsi — la mente è smarrita,
Un sogno la vita — appare al pensier.

O strana vertigine — piacer sovrumano
Mi par che una musica — risponda lontano,
Mi sembra che un alito — di vita novella
Mi renda più bella — m'inviti al piacer.

Oh! amarsi! nel turbine — sentirsi portati,
Confondere i palpiti — commossi, beati!
(guardando Giuliano)
Perchè tal delizia — provar non poss'io,
E teco, amor mio — tal bene goder?
(ai suonatori, animatissima)
Più presto.

LORENZO (con ammirazione).

Scintillano, al par d'una stella (1)
Gli sguardi.

POLIZIANO (a Lorenzo, a parte).

Ella è tisica! (2)

VOCI DEL CORO.

Su, canta la bella!

SIMONETTA.

Raddoppiano i palpiti — la musica affretta.

FIORETTA E LA MADRE.

Che fai!

GIULIANO (prorompendo).

Simonetta!

LORENZO (ritenendolo per la mano, a parte).

Raffrenati!

SIMONETTA.

Ancor!
Anch'io vo confondermi — in liete carole,
Anch'io voglio i fremiti — le calde parole,
Anch'io vo' sorridere — goder voglio anch'io,
La vita è l'oblio — la vita è l'amor!...
(Si slancia nel turbine della danza generale, ma dopo un istante dà un grido e supponendosi che dia uno sbocco di sangue cade svenuta fra le braccia della madre e di altre donne che l'aiutano a trasportarla. Fioretta piange silenziosamente sul davanti, a destra.)

VOCI DEL CORO

Si soccorra.

GIULIANO.

O cielo, morta!

POLIZIANO (confortandolo)

No, svenuta.

LA MADRE (in lagrime, partendo).

Oh! come è smorta!

VOCI DEL CORO.

Triste caso! — Poveretta!

GIULIANO

Strazio atroce!

FIORETTA (in lagrime).

O Simonetta!

LORENZO (a Giuliano).

Vieni, andiamo.

GIULIANO.

Mi precedi.
(Lorenzo parte col Poliziano e la scorta. Il popolo si allontana a poco a poco.)

VOCI DALLA FOLLA (allontanandosi per varie parti).

Su partiam. — Lorenzo, vedi,
S'allontana. — E la fanciulla?
— È svenuta. — È quasi nulla.
— Dove andate? — giù pel calle.
Viva — viva. — l'alle — Palle.
(La scena resta scura e vuota. Giuliano è in fondo, Fioretta sul davanti, immobile.)

GIULIANO.

Povera Simonetta!

FIORETTA (fra sè).

Oh, quanto l'ama!

GIULIANO.

E non poter volare a lei, vegliarla,
calmar co' baci il foco de la febbre!
(Fioretta muove silenziosamente per partire verso il fondo.)
Dove vai tu?

FIORETTA.

Tarda è la notte.

(1) Dalla poesia di Lorenzo in morte di Simonetta.

" O chiara stella, che co' raggi tuoi
" Togli all'altre vicine stelle il lume.

Dice Lorenzo nella *Dichiarazione dei primi sonetti* a proposito della Simonetta.

" Morì questa eccellentissima donna del mese di aprile, nel qual tempo
" la terra si suol rivestire di diversi colori di fiori molto vaghi agli occhi
" e di grande ricreazione all'animo. „

Poesie di LORENZO DE' MEDICI G. Barbera, editore.

(2) So bene che la parola *tisica* non si diceva a quel tempo, e che la *Tubercolosi* venia chiamata sino al secolo scorso *Mal sottile*. Ma abbisognava anche che il pubblico sapesse pure, altrimenti che dalle note del poema, di qual male si muore la Simonettta.

Per questo mi si passi la parola.

GIULIANO.

È vero.
Te ne scongiuro, fa ch'io m'abbia nuove
di lei!

FIORETTA.

Sì.

GIULIANO.

Veglia — Dille il mio martoro!

FIORETTA (per partire).

Sta bene.

GIULIANO (ritenendola).

Ma tu stessa, di', che hai?
Temi forse per lei?

FIORETTA.

No.

GIULIANO.

Come strana
la voce tua mi giunge. A me ti affida.
Che mai ti affligge?

FIORETTA.

Nulla; tu t'inganni.

(Momento di silenzio. De' frammenti della canzone del Poliziano si sentono ancora da lunge. Giuliano si appressa ancora a Fioretta.)

GIULIANO.

Che hai?

FIORETTA.

Assorto ho l'animo...
in quel canto che muor...

GIULIANO.

E nella voce tremula
è un eco di dolor?...
Fioretta, appressa; infingere
perchè vuoi tu con me?
Che hai?

FIORETTA.

Commossa è l'anima
senza saper perchè!

GIULIANO (prendendole amichevolmente la mano).

Allora che più facili
a noi sorridon gli anni,
il nostro core gonfiasi
di cari e strani affanni.

Allor si provan fremiti
qua' tu li provi adesso,
e sul ciglio le lacrime
noi sorprendiamo spesso.

La tua coscienza ingenua
non sa spiegarti nulla:
ma un cor di donna palpita
ne 'l tuo sen di fanciulla.

Ma tutta alfin disvelasi
a l'alma tua romita
la più solenne pagina
del libro de la vita.

E mentre ignara e attonita
porti la man sul core,
tu senti un nuovo palpito,
il palpito d'amore!

FIORETTA (commossa, animandosi).

Sì, questo nuovo palpito
lo risentii nel core,
lo riconobbe l'animo
il palpito d'amore!

E piena di quell'estasi
chiesi commossa a Dio
la mia parte di spasimi,
chiesi d'amare anch'io...

Vano pregar! come orfana
fu la mia triste culla,
vuoto rimane e gelido
il cor de la fanciulla.

Tutti i sogni di vergine
m'è forza d'obliar!
In me delitto è il palpito...
(piangente) ed io non posso amar!

GIULIANO (stupito).

Ma qual segreto ascondesi,
fanciulla, nel tuo cor?

FIORETTA (cercando partire).

No, tu non puoi comprendere...
Lasciami al mio dolor.

GIULIANO (ritenendola con interesse).

A me t'affida. — Attristami
Fioretta, il tuo parlar.
Tu, sì bella e sì giovane,
dirmi: " non posso amar! „

Ma parla; è inesplicabile
lo strazio del tuo cor.

FIORETTA (cercando ancora partire).

No, tu non puoi comprendere...
Lasciami al mio dolor!

GIULIANO (prendendole ambe le mani).

Di' —

FIORETTA (sforzandosi).

No —

GIULIANO (col più grande interesse).

Saprò costringerti.

FIORETTA.

Non mi tentare!

GIULIANO (chinandosi verso di lei per convincerla).

In me
dunque non hai fiducia?

FIORETTA

(in uno slancio gli afferra la testa con ambo le mani e baciandolo in fronte gli dice):

T'amo!

GIULIANO (colpito).

Che dici!... Ohimè!...

(Fioretta fugge precipitosamente. — La tela cade.)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

" L'assassinio di Giuliano era stato commesso a Francesco de' Pazzi
" ed a Bernardo Bandini e quello di Lorenzo alla sola mano del Monte-
" secco. Questi aveva accettato volentieri l'incarico mentre credeva che
" dovesse eseguirlo in una abitazione privata: ma indietreggiò davanti
" all'idea di profanare la casa di Dio con un delitto così odioso. „

ROSCOE, *Vita di Lorenzo*, pag. 143.

Il Ponte Vecchio in prospettiva, praticabile, con le sue case da ambo i lati. — È notte. — Le case dall'altro lato del ponte si perdono nel buio. — L'ultima casa dell'angolo destro del ponte che più si approssima allo spettatore si suppone esser quella del Montesecco. Indi un viottolo. — Poi, sempre a destra, ma più presso al proscenio, una casetta alla cui porta si ascende per una piccola scala praticabile con parapetto: è quella di Simonetta. — Dall'altro lato, a sinistra, pure presso al proscenio, la casa di Fioretta. — Il muro del piano terreno è soppresso e si vedrà l'interno di una stanza terrena semplicemente mobiliata. — Una tavola è nel mezzo su cui arde una lucerna; un inginocchiatoio a sinistra presso al muro sul quale è una Vergine; presso alla tavola una gran sedia ed uno sgabello. — In fondo, una finestra che dà sull'Arno. — All'alzarsi della tela Fioretta scende lentamente i gradini della scala di Simonetta parlando alla madre di quest'ultima che dal pianerottolo le schiara il cammino con una lanterna.

FIORETTA (scendendo i gradini).

Va, rinfranca ne 'l sonno le fatiche
di tante veglie. Simonetta infine
in un queto sopor tranquilla giace.
Non hai nulla a temere.

LA MADRE.

E tu?

FIORETTA.

Tra breve
a lei d'appresso tornerò.

LA MADRE.

Che Iddio
ti benedica, mia buona fanciulla!

(Fioretta sarà giunta sul limitare della sua porta: fa un gesto di saluto ed entra. — La madre di Simonetta rientra e chiude la porta.)

FIORETTA (dopo un istante, ritta presso la tavola).

Che Iddio ti benedica! Un anatema
colpita men m'avria di questo voto!
E Simonetta pallida, morente,
mi bacia e m'apre 'l cor tutta fidente!
(passa sul davanti) Oh, di me stessa ho schifo! Da tre lune
vivo di vituperî e di menzogne
rubando amore ed amicizia! E lui!...
A me ne viene, ma di lei richiede;
mi fissa in volto cogli occhi distratti
che guardan sempre, ma non vedon mai.
Essa regna sul core, ed io sui sensi!...
(disperatamente) Oh! s'ameranno, s'ameranno sempre!
(biecamente) Sempre?... Non già — che un baratro profondo
scava tra lor la morte — O Dio, cancella
(con angoscia) sin le vestigia del pensiero orrendo
(cade assisa sulla sedia) ch'ora mi balenava! — O amor tremendo!
Tremendo? ah no, dolcissima
parte del cor tu sei;
e se dovessi perderti
omai, che addiverrei?
(levandosi)
Amo, e che importa a l'animo
la sua lenta agonia,
se in essa è il solo gaudio
de l'egra vita mia!

Amo, e sul viso pallido
scorra perenne il pianto:
amo, ed eterno strazio
mi costi il dolce incanto;

amo, e non vo' divellere
questo senso da 'l cor:
amo, e d'amor vo' vivere
e vo' morir d'amor.

(Va verso il fondo guardando al verone che dà sull' Arno. — Dal fondo del ponte arrivano, avviluppati ne' mantelli, l'arcivescovo Salviati, Francesco Pazzi e Bandini. — Si arrestano davanti alla casa di Montesecco.)

FRANCESCO PAZZI (additando l'uscio). (1)

È là.

BANDINI (guardando in alto).

Si scorge lume alla finestra.

SALVIATI (a Bandini).

Picchia ed avvisa il Montesecco.

FRANCESCO PAZZI (volgendosi rapidamente a Bandini).

Attendi!

(Giuliano comparisce sul fondo e traversa il ponte lentamente)

Qualcun traversa il ponte e a noi ne viene.
(guardando)
Ma.. non m'inganno... È Giuliano!

---

(1) " & così s'è fatto, nè mai se 'ntese niuno loro ordene, se non lo Sabato a doi ore di notte. „ — *Confessioni* di G. B. DA MONTESECCO.

* * * *

BANDINI.

Giuliano!

SALVIATI.

Forse scoperti?...

FRANCESCO PAZZI.

Silenzio — nell'ombra
ognun si celi, ed osserviam.

(Si nascondono nel viottolo dietro la casa di Simonetta. Giuliano, giunto sul davanti, guarda pensieroso la finestra di Simonetta, poi si appressa alla porta di Fioretta e picchia discretamente.)

FIORETTA (di dentro, appressandosi all'uscio).

Giuliano,
sei tu?

GIULIANO.

Son io.

(Fioretta apre e si allontana dall'altra parte del tavolo. — Giuliano entra e chiude. — I tre congiurati escono dal viottolo e Francesco si appressa cautamente e guarda dalla toppa nell'interno della stanza.)

GIULIANO (pensieroso avanzandosi).

Simonetta?

FIORETTA (senza guardarlo).

Riposa.

FRANCESCO PAZZI (agli altri due).

Nulla abbiamo a temer — Presso un'amante
securo ei posa. Va, t'inebria, estrema
questa è per te notte d'amor!

(Francesco Pazzi indica a Bandini la porta di Montesecco. Bandini picchia ed entra.)

GIULIANO.

La febbre
la consuma tuttor?

FIORETTA.

No, la giornata
passò tranquilla.

GIULIANO (dopo un istante).

E... di me ti ragiona?

FIORETTA.

Sempre. (poi a parte) E per me non trova un motto!

GIULIANO (dopo un altro silenzio).

Ahi lasso!
Potessi almen vederla!
(siede presso la tavola col capo fra le mani).

BANDINI (uscendo dalla porta del Montesecco).

Ei scende.

SIMONETTA.
(schiudendo la porta e restando sul limitare appoggiata)

O come
bella è la notte! il breve sonno ruppe
un insolito affanno, e mi parea
di soffocar. La mia povera mamma
riposa. — Oh, l'aria mi fa tanto bene!
Se Fioretta chiamassi...

MONTESECCO (uscendo frettoloso, all'Arcivescovo).

Monsignore,
voi stesso!

SIMONETTA (cercando discernere nell'oscurità).

Alcun favella.

SALVIATI.

Io stesso! È l'ora
d'agire. Or quanto è stabilito intendi.

SIMONETTA.

Chi son, che dicon mai?

SALVIATI (a Francesco Pazzi).

Tutto gli apprendi.

FRANCESCO PAZZI.

Gli eventi non arrisero al grande piano ordito [1].
Tu sai che a'fine Lauro venne solo al convito,
e Julio, egro dicendosi, nulla potemmo oprar.
Ma il vero gli è che 'l giovane restò con una bella.
(additando la casa di Fioretta)
Credo che là, in quel portico, dimori la donzella;
chè Giuliano celandosi or là vedemmo entrar.

(Dopo queste parole con un gioco di scena additandosi la casa di Fioretta si avanzano cautamente al proscenio, verso la casa di Simonetta, in modo che questa potrà intendere quel che segue.)

SIMONETTA.

Parlan sommesso... Intendere più che veder non posso.
(guardandoli)
Ma gli occhi non m'ingannano: alla mia volta han mosso.
(tirandosi indietro)
Dio! se sicari fossero! Tremo e non so fuggir!

(Assieme)

FRANCESCO PAZZI.

Dunque diman dee compiersi
[la trama preparata.
Durante il sacro ufficio, in
[Santa Reparata [2],
insiem Lorenzo e Julio po-
[tremo alfin colpir!

SIMONETTA (atterrita).

Che sento, o Dio!

MONTESECCO
(con orrore superstizioso).

Nel tempio!

FRANCESCO PAZZI.

La pia benedizione
dimane è per Fiorenza segno
[di redenzione!
Sì, quando il prete l'ostia sa-
[crata leverà,
mano ai pugnali, e celeri,
[piombate sui tiranni,
e con essi disperdansi la ser-
[vitù, gli affanni,
e un'era nuova il popol per
[voi saluterà!

SALVIATI
(a Francesco Pazzi additando Montesecco).

Freddo riman...

(Dall'altro canto del teatro, nella stanza di Fioretta, Giuliano è caduto sulla sedia, e poggiato al tavol resta col capo fra le mani, assorto in tristi pensieri mentre Fioretta, che sarà andata in fondo, presso al verone, lo guarda di tanto in tanto cupamente.)

GIULIANO
(seguendo il corso de' suoi pensieri).

Me lasso! Io che pensava in-
[differente
dal lido contemplare la tem-
[pesta,
in qual turbo lanciai l'alma
[dolente!
(a Fioretta che si appressa a poco a poco)
Debole fui quella sera funesta
in cui d'amor commossa m'hai
[parlato.
E nel core il rimorso or sol
[mi resta.

(1) Allude al convito fatto col pretesto di festeggiare l'arrivo del cardinale Raffaele Riario di cui è questione nella nota a pag. 16.

(2) Vedi ROSCOE, *Vita di L. De' Medici, Guicciardini, Machiavelli,* ecc.

(Assieme)

MONTESECCO
(come prima assorto).

Nel tempio!

FRANCESCO PAZZI (duramente).

Che val? Deciso è omai

MONTESECCO (decisamente).

No, no. Tal sacrilegio non
[compirò giammai!

SALVIATI.

Ma questo sacrilegio il Papa
[assolver può.

BANDINI.

L'Olgiati[1] anch'egli uccidere
[lo duca di Milano
ne 'l tempio, per la patria,
[osava di sua mano,
nè questo sacrilegio il braccio
[gli arrestò.

SIMONETTA
(al colmo del terrore, a parte).

L'orribil cosa! un brivido
mi corre per le vene!...
A la magion de' Medici
correre omai conviene!

MONTESECCO (continuando).

Ma Dio vi guarda!

SALVIATI.

L'onor parla, e Dio
nostro è l'onor.

BANDINI.

Ei forza ci darà.

FRANCESCO PAZZI.

Tutto è deciso, e fermo il
[braccio mio
i tiranni a colpir non fallirà!

MONTESECCO.

Io sono vostro. — Al papa lo
[giurai,
a' vostri cenni in chiesa mi
[terrò;
ma l'anima dannar non vo-
[glio [2], e mai
il pugnale in un tempio snu-
[derò!

SIMONETTA (a parte).

Mio Dio, scuoti 'l terror che
[m' ha impietrato,
dammi forza onde il possa
[rinvenir;
ch'io storni dal suo capo il
[triste fato,
sol ch'io lo salvi, e poi fammi
[morir!

O ciel, se questo amore è con-
[dannato
su me solo disfoga il tuo fu-
[rore
e raddoppia le angoscie al
[cor piagato.

FIORETTA
(non potendo più ritenersi).

Parli d'angoscie! E quali?
[Ma 'l tuo core
pel feroce egoismo dell'affetto
gli occhi ti serra sull'altrui
[dolore.

E i miei sospir che soffocai
[ne 'l petto,
ed il fuggirti, e 'l confinar ta-
[cente
in fondo al core questo amor
[negletto,
tutto sacrificai. La confidente
de l'amor tuo divenni; ed
[obliai
la dignità, la gelosia possente!

Se de la donna or tu pietà
[non hai,
sappi che madre [1] sento che
[addivengo
e perdona al mio cor se troppo
[amai.

(Cade prostrata lagrimando sull' inginocchiatoio. — Giuliano commosso va a cercarla e dolcemente la mena fra le sue braccia presso al tavolo, la fa posare sulla sedia e siede ai suoi piedi sullo sgabello.)

(Assieme)

FRANCESCO PAZZI (a Montesecco).

Dunque non vuoi?

MONTESECCO.

Non vo'.

SALVIATI (facendo qualche passo).

Sta bene. Addio.

FRANCESCO PAZZI.

Su te, almeno, diman si può
[contar?

MONTESECCO.

Fuori, contate pur su 'l brac-
[cio mio.

SALVIATI.

A Santa Reparata.

FRANCESCO PAZZI.

Non mancar.

(Montesecco saluta rispettosamente. Salviati, Pazzi e Bandini ravviluppati nei loro mantelli riprendono il cammino e si perdono al di là del ponte. Montesecco, dopo aver sorvegliata la loro partenza, fa per rientrare in casa, ma in quel punto Simonetta, che in uno slancio d'energia scende i gradini cautamente per correre a prevenire i Medici, è tradita dalle forze e si lascia cadere sull'ultimo gradino. Il rumore attira il Montesecco che ritorna sul davanti ricercando.)

MONTESECCO
(vista la Simonetta l'afferra ed appressa il volto al suo per riconoscerla).

Qualcuno è là. Chi sei?... La
[Simonetta!
La bella di Giuliano!... Hai
[tutto udito?

SIMONETTA (presa da terrore).

Io... no!

MONTESECCO.

Tu menti!

SIMONETTA
(rilevandosi con uno sforzo supremo).

Ebben, tutto ascoltai!

MONTESECCO
(incrociando le braccia).

E che intendi ora far?

SIMONETTA.

Tu ben lo sai!...
Veder Giuliano: i Medici
salvar da morte orrenda:
a le lor case accorrere
prima che 'l sole ascenda,
e se tenti impedirmelo
al soccorso gridar.

GIULIANO.

E son io che t'appresi il do-
[lore!...
E son io del tuo pianto cagion!
Qual compenso al tuo nobile
[amore!...
Quanto indegno son io di
[perdon!...
Generosa!... rincorati, oblia,
tergi il ciglio, ora tutto finì,
poichè omai la tua vita a la mia
un legame più santo riunì.

---

[1] Fu nel 1476 che Gerolamo Olgiato, una specie di Bruto Romano, uccise il duca di Milano (Galeazzo Maria) nella chiesa di S. Stefano.

[2] Vedi ROSCOE, *Vita di L. de' Medici*, pag. 139 e seguito.

[1] Questo figlio di Fioretta nato dopo la morte di Giuliano si chiamò Giulio e divenne poi Papa Clemente VII.

(*Assieme*)

MONTESECCO

(mentre Simonetta parla, si rammenta che Salviati gli ha detto che Giuliano è nella casa vicina. Colpito da un'idea va a guardare alla porta di Fioretta e scorto dalla toppa Giuliano ai piedi di costei da in uno scroscio di risa e dice sogghignando a Simonetta):

Ah non è d'uopo correre
così lontan, carina!
Giuliano è là aspettandoti
in braccio alla vicina!
Guarda!

(trascinando Simonetta alla porta di Fioretta e forzandola a guardare)

E pur ora i Medici
Intendi tu salvar?

SIMONETTA

(come colpita porta le mani al cuore e dopo un istante dice con moto generoso).

Lo vo'!

MONTESECCO (biecamente).

Sta ben. Rammentati
che qui non havvi altare;

(sguainando il pugnale)

che ho l'arme e non ho scrupoli

FIORETTA.

E sei tu che mi parli d'oblio!
E sei tu che mi parli d'amor!...
E che dunque più darti poss'io
se t'ho dato ogni fibra del [cor?!...
Lascia pure cader questo [pianto,
chè, s'io piango, di giubi'o è [sol...
Tu il dicesti, un legame più [santo
ci congiunse in quest'ora di [duol.

(Restano abbracciati come in estasi.)

che resto ad ascoltare;
che è notte. Inerme egli offresi
e niun salvar lo può!
Or va!

(Spinge vigorosamente la porta e rimane in ascolto col pugnale in mano mentre Simonetta barcollante e morente entra indirizzandosi a Giuliano.)

SIMONETTA.

Giuliano... Salvati!

FIORETTA (allontanandosi confusa da Giuliano).

Mio Dio!

GIULIANO (vedendo vacillare Simonetta, accorre a sostenerla).

Com'ella è smorta!

SIMONETTA (sforzandosi a parlare).

Diman... dimane... i Medici...

(Dà un rantolo e cade morta.)

FIORETTA (accorrendo).

Simonetta!

GIULIANO (disperatamente).

Ell'è morta!!...

MONTESECCO

(rimette nella guaina il pugnale e mormora avviandosi verso la sua casa)

È dunque Iddio che i Medici
a morte condannò!

(*La tela cala.*)

FINE DEL TERZO ATTO.

ATTO QUARTO

Ant.: Ed ora all'opera: o Male, tu sei sorto in piedi,
Prendi la strada che tu vuoi.

Shakspeare, *Giulio Cesare*, Atto III, Scena III.

Interno della chiesa di Santa Reparata visto diagonalmente.

Gli archi dilungano partendo dalla quinta più vicina al proscenio a sinistra perdendosi verso il fondo a destra ove si scorgono i primi gradini per montare all'altare maggiore.

Davanti ai gradini sono preparati gli scranni per Lorenzo e Giuliano. La porta della sacrestia, bene in vista, trovasi dietro gli scranni in faccia al pubblico. La gran porta d'entrata si suppone essere sul davanti a sinistra.

All'alzarsi della tela si officia. Si sentono i suoni dell'organo ed i canti dei preti e dei ragazzi. Una folla di donne che pregano in ginocchio volte verso l'altare. Gli uomini sono in piedi sul davanti della scena; fra essi circolano i partigiani de' Pazzi. Sul davanti a sinistra sono il Montesecco e Bandini parlando fra loro; dall'altro lato, pure sul davanti, Fioretta prega con fervore.

(*Assieme.*)

MONTESECCO (piano a Bandini).

Chi dunque in vece mia Lauro [colpisce?

BANDINI.

Due preti [1] che i tuoi scru- [poli non hanno.

MONTESECCO.

Non temete che il popolo qui [accolto
in suo favore accorra?

BANDINI.

No. Le donne
son sul davanti e in numero [maggiore.
Tra gli uomini eccitando i [malcontenti
i fidi stan.

MONTESECCO.

Lorenzo arriva — Attenti.

(Lorenzo entra preceduto da due servi che fanno sgombrare il passo: al suo fianco è Angelo Poliziano, e lo seguono quattro gentiluomini di scorta.) [2]

I CONGIURATI (piano eccitando il popolo).

— Si dan l'aria da principi
li Medici oramai!
— Osar così interrompere
il sacro rito — e guai
se si protesta.

ALCUNI DEL POPOLO.

— Oh, il popolo
se vuole...

CORO DI PRETI E RAGAZZI (ai quali rispondono le donne del popolo).

Credo in unum Deum, patrem Omnipotentem, factorem cœli et terræ, visibilium omnium et invisibilium. Credo in unum dominum, Jesum Christum filium Dei unigenitum, et ex patre natum ante omnia sæcula, Deum de Deo, lumen

(*Assieme*)

I CONGIURATI.

— Ei non vorrà!
S'ei ringhia, Lauro splen- [dide
feste gli allestirà.
E fra le danze e i cantici
la servitù s'oblia!
— Feste che paga il pubblico
erario!

ALTRI POPOLANI.

— O sorte ria!

I CONGIURATI.

— Ma intanto egli il Magnifico
si noma.

VOCI DEL POPOLO.

— E noi paghiam!

I CONGIURATI.

— Ei governa celandosi,
ma è lui che noi serviam.
— Saria tempo di scuotere
codesto giogo alfine.

ALTRE VOCI.

— S'è paziente il popolo,
la pazienza ha un fine!

FIORETTA (pregando).

Signor prostrata in lacrime
a te confesso umile il fallo mio.
Amai con tutto l'essere
ed amo ancora, onnipossente [Iddio.
Perdono imploro all'anima
di lei che offesi e che nel ciel [tornò,
e tu non puoi negarmelo
pel peccato che Cristo per- [donò.

MONTESECCO (inquieto a Bandini).

Ma di', Giuliano?...

de lumine, Deum verum de Deo vero, genitum, non factum, consubstantialem patri, per quem omnia facta sunt, qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de cœlis.

Et incarnatus est de spiritu sancto ex Maria virgine, et homo factus est.

Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato, passus et sepultus est.

Et resurrexit tertia die secundum scripturas.

Et ascendit in cœlum, sedet ad dexteram patris, et iterum

---

(1) Furono scelti due ecclesiastici per commettere un atto a cui il soldato s'era rifiutato per motivi di coscienza. Essi furono Stefano da Bagnone, lo scriba apostolico, e Antonio Maffei.

Roscoe. — *Vita di Lorenzo de' Medici*, pag. 143.

(2) Anche questo dettaglio scenico è della più scrupolosa esattezza storica.

(Assieme)

BANDINI

Acquetati.
Attendere convien:
Pazzi qui dee condurcelo.

MONTESECCO.

La porta s'apre... ei vien!
(Giuliano entra con Francesco Pazzi. Questi passando fa un segno d'intelligenza a Bandini che li segue. Giuliano va a sedere accanto a Lorenzo e dietro di lui si tengono Pazzi e Bandini mentre due preti si preparano dietro Lorenzo)

FIORETTA (mentre Giuliano passa).

È desso. Un guardo ei volsemi
e già mi balza il cor!
Come inquieto ho l'animo.
Pietà di noi Signor!
(si rimette a pregare)

I CONGIURATI
(additando Giuliano che passa)

— Mentre Lorenzo a stringere
il nostro giogo intende,
in orgie ed in tripudii
Giulian le notti spende.
— Le fanciulle del popolo
servono al bel garzone
di svago! E i padri dormono
contenti!

ALTRI POPOLANI.

— Dannazione!
Dell'onor nostro ridere
egli non deve invan!

ALTRE VOCI.

— Un dì verrà pei deboli...

CONGIURATI.

— Tal dì non è lontan.

venturus est cum gloria judicare vivos et mortuos, cujus regni non erit finis.

Credo in spiritum sanctum, dominum, et vivificantem, qui ex patre filioque procedit qui cum patre et filio simul adoratur et conglorificatur, qui locutus est per Prophetas.

Credo in unam sanctam catholicam et apostolicam ecclesiam.

Confiteor unum Baptisma, in remissionem peccatorum et expecto resurrectionem mortuorum et vitam venturi saeculi. Amen.

(In questo momento il *Credo* è finito e l'organo incomincia il *Sanctus*. Momento di silenzio generale. Al primo tocco delle campane che suonano per la benedizione Francesco Pazzi e Bandini si slanciano su Giuliano dandogli dei colpi di pugnale e perseguitandolo sin sul davanti della scena. Nel tempo stesso i due preti armati di pugnale cercano di ferire Lorenzo, ma questi se ne accorge, sguaina la spada e si difende, mentre Poliziano, colto il momento in cui i due preti presi da tema fuggono gettando le armi, spinge Lorenzo nella sacrestia, chiude la porta e si mette davanti ad essa per difenderne l'ingresso unito ai quattro gentiluomini di scorta di Lorenzo. Movimento di generale confusione. Le donne del popolo scappano impaurite e nella chiesa restano i popolani inaspriti dai congiurati gridando senza saper perchè.) (1)

FRANCESCO PAZZI

Muori!

GIULIANO

Soccorso!

FIORETTA

Vergine!

LORENZO [illegible]

Ridolfi, a me.

DONNE DEL POPOLO (gridando)

Alle porte —
Salviamci!
(Parte delle donne fuggono impaurite, altre si aggruppano attorno a Fioretta che cerca soccorrere Giuliano.)

BANDINI (a Francesco Pazzi, lasciando Giuliano a terra).

Ei giace esanime.

CONGIURATI.

Morte ai tiranni!

POPOLO.

Morte!

FRANCESCO PAZZI.

Lorenzo?

MONTESECCO.

Egli sfuggiavi.

BANDINI.

Donde?

MONTESECCO (additando la sacrestia)

Di là.

FIORETTA (sul corpo di Giuliano, cercando rianimarlo)

Giuliano!
Aita!!

POLIZIANO (a Bandini).

Vil sicario!
(Quei della scorta di Lorenzo con la spada in pugno)
Indietro — Indietro!

FRANCESCO PAZZI (richiamando Bandini).

È vano...
Non monta... Esulta o popolo!
Libera è la città...
Or al palagio accorrasi
gridando Libertà!
(Escono Francesco Pazzi, Bandini e Montesecco seguiti dai congiurati)

FIORETTA (disperatamente alle donne).

Respira ancor — Salviamolo!
Aita, per pietà.

DONNE DEL POPOLO.

Sventura! Iddio fan complice
di tanta iniquità!

POPOLO.

Si esulti alfin; de' Medici
libera è la città.
Ai Pazzi onore e gloria:
gridiamo libertà.
(A questo momento Lorenzo apre violentemente la porta della sacrestia e vuole penetrare in chiesa. Quei della scorta e Poliziano cercano impedirlo, ma egli si avanza decisamente.)

I QUATTRO DELLA SCORTA.

Signor, che fai?

LORENZO.

Lasciatemi.

POLIZIANO

Pensa che devi i giorni tuoi salvar.

(1) [illegible] *[illegible]* alla Laurenziana, Roscoe, ecc.

LORENZO (piano a Poliziano).

Non si tratta di vivere!
L'ora è solenne!... È d'uopo di regnar!

VOCI DALLA FOLLA.

— Lorenzo! — Quale audacia!
— Mostrarsi ancora osò.
— Tiranno —

POLIZIANO ED I QUATTRO.

Proteggiamolo.

LORENZO (arrestandoli).

Orvia — Parlare io vo' —
(avanzandosi coraggiosamente verso il popolo incrociando le braccia)
Sì son io stesso e a chiedervi
perchè sì gran misfatto
qui vengo.

VOCI DALLA FOLLA.

— Ed osa chiederlo!
— Per tutto il mal ch'hai fatto.

LORENZO.

Il mal?...

VOCI DALLA FOLLA.

— Sì, dell'erario
le casse non vuotasti?
— Nè di Fiorenza il principe
addivenir tentasti?
— Da lunga pezza i Medici
lavorano a tal fine.

LORENZO.

Menzogna e vituperio!...
M'udrete almeno alfine!

VOCI DALLA FOLLA.

— Che vuoi tu dir? — Il despota
ai giudici meniam!
— No, no; che parli e scolpisi
s'egli lo puote — Udiam.

LORENZO.

Da lunga pezza ambivano
gli avi, diceste, il regno di Tòscana.
Così lorda la storia
quest'invida ed ingrata razza umana!
(movimento e grida fra la folla)
Vi spiace il ver?!... Orsù, morti, sorgete
e 'l premio al vostro oprar oggi cogliete!
Per salvar la repubblica,
Salvestro [1] il suo fratello denunciava;
Gianni [2] gli onor che 'l popolo
offriagli dopo i Ciompi rifiutava;
e Cosimo Fiorenza tanto amò
che padre della patria lo chiamò!
(Gran movimento di simpatia fra la plebe che a poco a poco si volge in favore di Lorenzo.)

(*Assieme*)

LORENZO.	VOCI DALLA FOLLA.
Codesti furo i despoti... Ed io che feci mai? Soccorsi alle miserie, con voi piansi e cantai!	— Ei fatti rammemora — — Il vero egli dice — — Ma pur de' carnefici tacea l'infelice!
Ma a che starmi a discutere se la ragion quaggiù è resa un pregiudizio, e un nome la virtù.	— Lorenzo si vendichi. — Rivolta, rivolta! — Il popolo giudice sarà questa volta.
Che più si tarda? Armatevi, punite il parlar mio; il sacrilegio or compiasi sotto il guardo di Dio.	— Facciamo giustizia de' Pazzi e Salviati, — All'Arno si gettino li rei congiurati.
Come l'occaso splendido la morte io guarderò a me venirne, e intrepido a lei sorriderò!!	— Le case si abbrucino degli empi codardi. — Che più, non si tardi giustizia a compir!

FIORETTA (disperatamente).

Aita! Egli si muor!

LORENZO (accorrendo).

Giuliano!

GIULIANO (morente).

Appressati!...
Già l'ombra io veggo ove più nulla s'anima!...
È questo... il voto estremo mio!... considera
questa fanciulla... qual mia sposa...
(muore)

FIORETTA.

O strazio!

LORENZO.

Non parla più. Nel regno del silenzio
è giunto già! (al cadavere) Posa tranquillo! (a Fioretta)
Levati,
buona fanciulla e vieni sul mio core
a divider sorella il mio dolore!

IL POPOLO.

Mano all'armi — Che dunque si aspetta
per punire il delitto crudel!
Palle — Palle. — Tremenda vendetta
grida il sangue del misero al ciel!
(Il popolo in gran disordine si allontana vivamente sguainando i pugnali; Fioretta, Poliziano ed altri partigiani de' Medici cercano di trasportare il corpo di Giuliano. Lorenzo è solo nel mezzo della scena ritto, e mentre guarda il popolo che si allontana, esclama:)

LORENZO.

Del trono a me spianato hanno il cammin.
Tu mi vendica, o Plebe!... lo regno alfin!

(*Cala la tela.*)

FINE DEI MEDICI E DELLA PRIMA PARTE DELLA TRILOGIA.

[1] Salvestro de' Medici magistrato de' Priori nel 1318, accusò il fratello Bartolomeo che cospirava contro la Repubblica.

[2] Gianni de' Medici, capitano di Pistoja nel 1374. In occasione della rivoluzione de' Ciompi del 1378 fu eletto cavaliere dalla plebe per aver sedato il tumulto, ma egli rifiutò l'onore conferitogli. — Vedi LITTA, *Storia delle celebri Famiglie italiane e Cronache fiorentine* alla Laurenziana.

I MEDICI

AZIONE STORICA IN QUATTRO ATTI

PAROLE E MUSICA DI

R. LEONCAVALLO

Un colle presso Firenze. — Vaghissima boscaglia. — È pien meriggio. — All'alzarsi della tela si sentono squilli di corno, a destra ed a sinistra, sulla scena.

PRELUDIO E FANFARA DA CACCIA.

marc.
ruvido
m.s
cres. molto
cres. molto

m.s.
dim.
pp
p
pesante

mf m.s.
f
dim.
sf
p
marcato

marc.
ff
mf
stacc.
cres. molto sino al
fff
vigoroso

con tutta la forza e grandiosità
(Si alza la tela)
rit. molto questa battuta
a tempo
(alcuni cavalieri in costume da caccia passano tra gli alberi a cavallo.)
dim.
(Lorenzo e Giuliano entrano dalla sinistra parlando tra loro. - Li seguono Montesecco, Poliziano ed altri gentiluomini)
pp

GIULIANO
Andno calmo. ♪= 160
(a parte, a Lorenzo)
E nel Pa - pa un ne-
Andno calmo. ♪= 160
(mentre Lorenzo e Giuliano parlano, i Palafrenieri passano da sinistra a destra portando a mano i due cavalli.)
G
- mi - co tu suppo - ni?
LORENZO
E cer - to e chia - ro. Il ne-
L
- po - te vor - ri - a li suoi sta - ti al - lar - gar, e la To - sca - na ghiotta

L
pre - da gli sem - bra. Quin - di ai Paz - zi si
calando
le - ga a macchinar qualche tra - nel - lo. Ep -
- pur a - per - ta - men - te a me far guer - ra non
GIULIANO
E tu sta in guar - dia!
o - sa! Io ve - -

Poco Meno.

L. _glio... In Ro_ma ei po_te_va par_lar_mi qual si_

Poco Meno.

L. _gnor, ma il mio po_ter qui non co_no_sce il su_o!

POLIZIANO

Andantino. ♩= 69

(appressandosi a Lorenzo)

Che t'an_ge o mio si_gnor? Per_chè s'o_

Andantino. ♩= 69

Pol. _scu_ra Il no_bil fron_te che do_tò na_tu_ra

Pol.
De li più e_let_ti e più squisi_ti do_ni? Deh, per og_gi de_
dolciss.
p
_po_ni Le gra_vi cu_re. Con_templa un i_stan_te Ciò che na_tu_ra porge a te din_
_nan_te; E in que_sta sel_va si_len_zio_sa e que_ta A l'uom di
Sta_to suc_ce_da il Po_e_ta!
poco rit.
LORENZO
(stringendogli le mani)
Po_e_ta, e il
col canto
sensibile

Più lento largamente. ♪=126
son! E se' tu, Po_li _ zia _ no, tu, de_gno fi_glio di Vir_gi _ lio e
p
dolcissimo
pp
Dan_te, che tal no_me a me da _ i? Ah, par _ la an _
_ co _ ra, che più dol _ ce per te que _ sta fa _
_ vel _ la dol_ce ri _ suo _ na! No, lascia che a _ scol _ ti
POLIZIANO
ritenuto
Pol.
l'in _ _ no su _ bli _ me che sen van can _ tan _ _ do questo
p
ritenuto

Poco Meno.
Pol.
sol, questo ver - de e questo
Poco Meno.
pp
cie - - - - lo!
LOR
Largamente. ♩= 42
Ta - ci - ta sel -
Largamente.
ppp
ppp
- - va, o ver - de so - li - tu - di - ne. -

Cantabile.
L
a l'om - bra tu - - a, del tuo ru - scel - lo al
Violini 1.
Cantabile.
p legatissimo
pp
mur - mu - re scen - de so - a - ve
u - na tri - stez - za a l'a - - ni - mo
e par che in cor

un poco ritenuto
pa_ce ed o_blìo si dè - - - sti _ no. L'o -
♩ = 60
Larghetto.
- blìo de_gli al - ti o - nor, di va_ne
GIULIANO
♩ = 104
(vivacemente appressandosi)
Deciso
A le buc_
glo - rie; la pa_ce, u_ni_co ben!
Opp.
rit.
col canto

- co - li - che fi - ne si pon - - ga. A Ca - reg - gi di - scu - te - re po - tre - te a lun - - go.

♩. = 104

U - di - - te, già ri - suo - na - no de la cac - cia i se - gna - - - li; il san - gue

Corni interni a Destra *f*

Corni a sinistra *f*

8va bassa

G
ce - le - re ne le ve - ne dig - già mi sen - to scor - re - re....
POL. (sorridendo)
Fie - ro gar - zon! Ma a chi dun - que è da - to di doma - re il tuo cor? Un nu - me
Pol.
sol po - trà can - giar - ti A - mor!
GIUL.
No!
m.s.

Un poco meno ma con vigore. ♩.= 88
con entusiasmo
No, de l'an_ti _ ca
Un poco meno ma con vigore. ♩.= 88
p
Gre _ _ cia
so _ _ gno la vi _ ta
for _ _ te; il
lau _ _ _ ro d'Al _ ci _
_ bi _ _ a _ de, di
So _ cra_te..... la mor _ te,

poco rit.
il sor. ri _ so d'Aspa - sia e la sua chio - - - ma -
col canto
d'or! Io so - - gno le O_lim -
- pia - - di, il plau _ so di Pla -
- to - - ne, le a - re - - - ne, il dol_ce

fre - - mi - to d'u - na pri - ma ten -
- zo - - - - ne! E
tu m'ap-po-ni il pal - li - do con - for - - to de...... l'a -
- mor? rall. molto L'a -
incalz.

Tempo deciso. ♩= 72
l'ar - mo_nia cheunfre - mi - to lan - cia per l'au_ra e
Tempo deciso. ♩= 72
quasi sorridente, colla massima eleganza
muor! è il focodela luc - cio - la, è il fo_co de la
luc - cio _ la sen_za lu - - ce e calor, senza
ten.
a tempo
lu - - - ce e ca _ lor!
LOR.
L'a -
a tempo
col canto

Un poco più animato, ma non troppo. ♩. = 76
L
_ mor e _ gli è la nu _ vo _ la
Un poco più animato, ma non troppo. ♩. = 76
che fa più bel _ _ lo il ciel,
È il
fior che sa ri _ na _ sce _ re
GIUL.
(sorridendo)
Po _ e _ _ _ ta!
so _ vra il suo ver _ de stel
È

l'ar - mo - nia che il giu - bi - lo e il
GIUL.
con eleganza
come prima
Ah no! è il fo-co de la
pian - to im - po - ne al cor,
luc - cio-la, è il fo-co de la luc - cio-la sen-za
è fo - - co i - ne - stin - gui - bi-le,

allargando
G
lu - ce e ca-lor, sen-za lu ce e ca-
L
e - - - ter - na fa - - - ce è a-
col canto
col canto
G
- lor!
L
- mor!
cantando con passione
(sorridendo)
a piacere
grazioso
G
Ma il tuo Nu - me gl'in-vi-
affrett.
col canto
f secche
sf p

rit.
(ai cavalieri)
G
ta - ti ci fa scor - dar! A cac - cia, a
Mov.to deciso. ♩. = 120
cac - cia!
Mov.to deciso. ♩. = 120
f
(a Montesecco)
Ca - pi - ta - no, Buo - na for -
tu - na...
MONT.
A voi, si - gnor, del pa - - - ro!
f

(Tutti si allontanano per varii sentieri. La scena resta vuota un istante.)

Meno mosso. ♩. = 92

Andantino.
ppp
Corni lontanissimi
3
3
pp

RISPETTO.

Andantino mesto. ♩= 69
SIMONETTA (esce dalla sinistra scendendo un piccolo praticabile cantando un rispetto)
FIORETTA (la segue raccogliendo qua e là dei fiori)
Andantino mesto. ♩= 69
poco rit.
dolce
a tempo
Co_me a_ma_va il suo da - mo! El_l'at_ten-
dolce legato
col canto
a tempo
ben cantato
- de - a Sul pra_to a se_ra e al_lor che lo scor_ge - - a
Mo_ven - do in - con_tro a_pri - va_gli le brac - cia,

S
Strin - gea - lo al co - re e lo ba - cia-va in fac - cia,
S
strin-gea-lo al cor e lo ba-cia-va in fac - - cia.........
con semplicità
S
El - l'e - ra bion - da, in vi - so pal - li - det - ta,
S
E al suo pas-sa - re lan-gui-da e so-let - ta,......... Mor-mo -
pp
cantato

Lento *pp*

S: - ra - va no i gi - gli a la campa - - gna: Oh, co - m'è

p

S: bian - ca! oh, co - m'è bian - ca! È la no - stra com - pa - -

triste

p

I.º Tempo

S: - gna!....

FIOR.: Og - gi se' pensie - ro - sa. Ep - pur vermi - glia hai la guancia,

I.º Tempo

legatissimo

pp

F: e il tuo ma - lor di - spar - ve.

SIMON.
Sei de - bil for - - se! No, buo - na Fio - - ret - ta. Can - to.... non sof - fro più.
FIOR.
(dandole un fiore)
Ciò mi con - - for - ta.
rit.

F
Di', non è bel - - lo que-sto fior del pra - to?
Come prima.
p
p
SIMON.
(mette il fiore sul seno e prosegue il canto)
dolce
Co-me a
pp
poco rit.
S
- ma - va il suo da - mo!
Tempo
Ed e-gli un
legato
p col canto
Tempo

giorno Al verde prato più non fe' ritor - - no
marcato
Non pian - se nè par-lò
p
marcato
la po-ve-ret - ta, Ma, la sua ma - no contro'l co-re stret - ta,
Ri - cad - de là co - me per - so - na stan - -

Semplicemente
ca
Ed in ve-der-la i-
na-ni-ma-ta e bian-ca,
ed in ve-der-la i-
na-ni-ma-ta e bian-ca,
Mor-mo-
ra-va-no i gi-gli a la cam-pa-

Lento
pp
f
S
gna:
Oh, co - m'è bian - ca! Oh, co - m'è
triste
bian - ca! È la no - stra com - pa -
col canto
1º Tempo
gna.
legatissimo
p
FIORETTA
Recit.º
È tri - ste il tuo ri - spet - to, Si - mo - net - ta.
col canto

Andno con moto. ♩= 132
(vivacemente)
F
Sai, v'è cac - cia nel
Andno con moto. ♩= 132
bo - sco; e noi mon - tan - do in sul vi - ci - no
col - le, i ca - va - lie - rie le lor
SIMON.
Che
ge - sta os - ser - ve - rem.
brillante

S
vuoi! Mi fan - no pe - - na
dim.
S
quel - le mi - ti be - stie per gio - co uc - ci .. se.
p
S
Ma, se tu vuoi, va pur la cac - cia ad os - ser -
con eleganza
S
- var che qui t'at - ten - do.
FIORETTA
E tu di me d'uo - po non
3
sciolto con eleganza

S
F
No...
Van - ne....
For - te son
hai?
io.
(ridendo ed abbracciandola)
Son cu-rï-o-sa...
il sai!
poco rit.
(corre verso il fondo e si rivolge per dire)
Poco meno.
FIORETTA (da lungi)
vivamente
(esce dalla destra)
In breve a te ri-tor - no.
col canto
Meno ancora.
SIMON. (pensierosa)
Oh, te fe - li - ce!
Meno ancora.

RITORNELLO TOSCANO.

S
Fior d'er_ba a_ma - ra!
For_se le ro - se de la pri_ma -
semplicemente, triste
- ve - ra
Son de - sti_na - te
A ri_covrir mia ba - ra!
m.s.
MONTESECCO
(afferrandola di dietro)
Va - ga la mon_ta -
pp

Vivace. ♩. = 80
SIMON.
grido (spaventata si svincola)
In - die - tro. A - i - - ta!
M
- ni - na!
Vivace ♩. = 80
(ridendo)
La sel - - vag - gia vir - tù!... Suv -
SIMON.
A - i - - -
- via, bel bel - lo,
S
- ta!...
Via, non stril - lar co -

M
- sì...
Vie - ni, t'a - do - - -
SIMON.
(retrocedendo e chiamando)
Fio - ret - - - ta!... A -
M
- ro.
S
- i - ta!...
Mio si - gnor, v'im -
m.s.
m.s.
S
- plo - ro!
MONT.
(ridendo)
Ah! Ah!
poco rit.

Un poco meno.
(riafferrandola)
M
Ti va ben l'at - ti - tu - - di - - ne di gaz - zel - la im - pau - - ri - - - ta! Ma non te - mer...
SIMON.
Chi sal - - va - mi!... E Fio - ret - ta è par -
Un poco meno.
S

S
MONT.
ti - - - ta! La-
Un ba-cio, su!...
S
-scia - - te - mi, Vi - gliac - -
affrettando
affrettando
S
MONT.
- - - co!
Tu mi pia - - ci! Al - lor che ai
Iº Tempo
Iº Tempo
f
cres. molto
M
stril - li mo - scon-si son più co-

(svincolandosi)
O - do ru - mor!
cen - ti i ba - - ci!
Sal - va - te - mi, A - i - ta! a me!
(verso il fondo, gridando)
(contrariato)
La stol - ta pu - di - ca! Al - cun del se - gui - to Or muo - ve a que - sta
Corni interni a sinistra.
(allontanandosi)

SIMON.
(al fondo a destra)
Son sal - - va!... s'av - vi -
M
(allontanandosi)
vol - ta...
Corni interni a destra
S
- ci - na - no....
Poco meno
M
(ironicamente, prima d'uscire dalla sinistra)
quasi a piacere
A ri - ve - der - ci an -
col canto
S
(immobile)
Par -
M
(esce)
- cor!
pp

DUETTO.

Vivace. ♩. = 96
S
_ ti!
Vivace ♩. = 96
Ma niu _ _ _ no
p
scor _ _ ge _ si... E d'on _ _ _
pp
_ de un tal ru _ _ mor?...
(guarda tra gli alberi a destra e segue ansiosamente la scena)
dolce cantando

S
Rat - - ta
fug-ge u - na cer - -via;
un ca - va - lie - ro la in -
- se - - - gue.
pesante il basso
Ed è per es - sa ch'io son sal - va!
cres.
con impeto

S
Es - sa at - ti - ra - va
il cac - cia - tor!... Oh Dio!... Ei qua - si la rag -
cres.
sf p
- giun - ge, e già la spa -
Corni interni a sinistra.
(gridando)
- da... No, ca - va - lier, non trar - re il col -
f

(grido)
(si copre il volto con le mani)
S
po!
Ah!...
sf
(guarda)
È sal
va!
Corni interni a desta, lontani.
GIULIANO (di dentro)
Chi è là?
perdendosi
Corni più lontani
a sinistra
a destra
a sinistra
SIMON.
(appoggiandosi spossata all'albero nel centro della scena)
I.º Tempo
Io ven go me no!
a destra
ppp

cres. molto
m. d.
GIUL. (entrando)
È strano! Al cer - to qual - cun par - lò.
Che veg - gio,
u - na fan - ciul - la!...

Quasi Recit°
a piacere
G
Sei tu Che mi par - la - sti?
col canto
And.te Sostenuto. 𝅗𝅥. = 48
SIMON.
(confusa)
Io, sì!...
And.te Sostenuto. 𝅗𝅥. = 48
p
GIUL.
Tu sof - fri?
Poco più. 𝅗𝅥. = 56
SIMON.
È nul-la...
Poco più. 𝅗𝅥. = 56
S
de - bil so - no...
ed il pe -
f

S
_ri _ _ _glio...
de la po _ ve _ ra
cer _ via mi com_
dolce
p
_mos _ se!
GIUL.
(contemplandola)
Bel _ la e buo _ na!
p
Poco più. (facendosi forza per partire)
Si_gnor!...
G
(ritenendola col gesto)
Re _ sta,
Poco più.
p
(salutando seria)
So_ la non
re _ sta. Non puoi co _ sì so _ la par _ tir.
affrett.
rit.
f p

Come prima.
S
so _ no!
Ad - dio si_gnor;
Come prima.
GIUL. (arrestandola timidamente)
Ri _ ma_nian - cor... ten prie - go!
(Simonetta si arresta confusa. Breve pausa)
G
ppp
And.te Cantabile. 𝅗𝅥 = 52
G
Bion_ da bel - tà...... che t'offri al guar _ do mi - o Di
And.te Cantabile. 𝅗𝅥 = 52
molto legato ed armon.
p dolcissimo

rit.
que - sta sel - va ne - la pa - ce ar - ca - - - na,
rit.
a tempo
U - na nin-fa non se - i na - ta dal ri - - o?
a tempo
poco rit.
O non se' for - se tu la mi - a Di - a - na?
poco rit.
a tempo
For - ma gen-til ai par giammai vi - d'i - o E per
a tempo
leggere

cer - to non se', non se' tu co - sa u - ma - - na;
elegante
rit.
tempo con anima
poco rit.
string.
La pa - ro - la mi vol - gi an - co u - na vol - ta Io ti scon -
con anima
a tempo
poco rit.
string.
ten. affrett.
rit.
lentamente
- giu - ro, ti scon - giu - ro, par - la il cor t'a -
col canto
ppp col canto
a tempo
- scol - - ta!
a tempo
col canto
pp
rit.

Andno Semplice. 𝅗𝅥. = 56
SIMON.
(semplicemente)
Nin_fa non so_ _no.
Andno Semplice. 𝅗𝅥. = 56
pp tranquillo
con eleganza
Fra'l Ti-ci_no e'l ma_ _re Sie_de la ter-ra o_
_v'eb-bi pa-tria e cul- - - -la.
m.s.
rit.
tempo
pp legato assai
Ma con la ma_dre un

S

S
dì la - - scia - - i le ca - re Col - li - ne
mi quand'ero ancor fan - ciul - - la.
A Fio - ren - za di - mo - - ro u' l'on - de
dolce
chia - re l'Ar - no più in - gros - - sa e pla - ci - do...... si

S
cul - - - - la,
Quin - ci spes_so ne
con anima cantato
ven - go al dì so - let - - - - ta,
Qui
lie_ta mi di - mo - ro Si - mo - net - - ta.
col canto
legato e dolce
Lo stesso tempo. 𝅗𝅥 = 56
GIUL. (con ardore)
con fuoco
rit.
tempo
rall.
rit.
No - me gen - til che gen_til for - ma a - dor - ni, scol_pi - sci_ti nel
Lo stesso tempo. 𝅗𝅥 = 56
col canto
dolce
rit.

Andantino. ♩. = 60
SIMON. (turbata, cercando allontanarsi)
affrett. e cres.
cor! Si_gnor, m'at_ten_de u_n'a_mi_ca sul col_le. Che a lei
Andantino. ♩. = 60
m.d.
tor_ni con_ce_di...
GIUL. (tristamente)
ritenuto
Il mio par_
m.s.
sf p col canto
m. s.
_lar for_se t'of_fen_de che sì
a tempo
p
a tempo
m.s.
poco rit.
a tempo
to_sto da me par_tir_ti vuo_i?
poco rit.
a tempo

And.te mosso.
con anima
Ri_man, ri_ma_ni an_cor. Com_pren_de_re non
And.te mosso.
poco cres.
f con anima
incalzando e cres. poco a poco
dolce
puo _ i... qua _ le strana dol _ cez _ za il cor mi
incalzando e cres. poco a poco
poco rit. a tempo
cul _ la! Tu non lo sa _ i co _ me corre il pen _ sier!...
poco rit.
cres.
ff secco
pp leggero
a tempo
senza rall.
8

Sost.to assai. ♩= 42
con dolcezza
Dim - mi fan - ciul - la,
Sost.to assai. ♩= 42
pp
a - ma - sti ma - i?
SIMON. (evitando di rispondere)
O - di, un ru - mor nel bo - sco...
GIUL.
Ah no, t'in - gan - ni. E - gli è il fru -
tr

G
- scì - - o
del zef - fi -
SIMON. (come sopra)
- ret - to!
A - scol - ta!...
GIUL.
A
che t'af - fan - ni!
E - gli è del ri - - - - - - - o il

G
mur - - mu - re so - a - - - -
G
- ve, O Si - mo - net - -
SIMON.
(fissandolo)
Tu... come hai no - me?
G
- ta!
Giu -
pp
tr

G
-lia - no.
SIMON. (dopo una pausa)
3
Van-ne, la cac-cia t'a-spet-ta!...
m.d.
GIUL. (contemplandola)
Che bel - le chio - - - - - -
6
Poco più
G
-me!
Poco più
pp
6

Animato. ♩. = 69
con gran passione
(animandosi)
Co - - me po - ter - - ti e - - spri - - - me -
Animato. ♩. = 69
p legato
cantando con anima
- re sen - si che a me si - nor fu - ro - no i -

G
-gno - - - - - - - -ti;
G
co - - me po - ter de - scri - - ve - -
G
-re Del cor sor - - -
G
-pre - - - so i nuo - vi ar - ca - - ni

mo - - - ti, se il lab - bro nel cer - car l'im - - ma - - - gin ve - - - - - - ra u - na lin - - gua ti par - - - la

cres.

G

a me stra - nie - - ra?

G

Sempre con passione crescente

SIMON.

Ah!

G

Sen - - to

S

Al suo par - lar d'un'

G

fre - - mer ne l'a - - ni - -

S: ar - - mo - ni - a dif - fu - - - - - -

G: - mo

S: - sa par che ri -

G: co - me un con - cer - to di pro -

S: - suo - - - ni tut - ta la na -

G: - fu - - - mi e suo - - - - -

S
tu - - - - - ra
G
- - - - - - - ni:
S
a nuo - - vi sen - - - si
G
sèn - - - to fre - - - mer ne
S
l'a - - ni - ma è di - schiu - - - sa
G
l'a - - - - - ni - mo

S
e più mi sen - - - to
G
co - - - me un con - cer - - - to
S
che mor - tal crea - tu - - - ra!
G
di pro - fu - mi e suo - - - ni!
S
Ah!
G
Ah!
8
allargando
f

Cantabile animato sempre ma largamente.
S
E da' pra - - ti che'l sol schia-ra ed i -
G
Par - - - - mi che il bo - - sco
Cantabile animato sempre ma largamente.
p
S
- non - - da de la ca - rez - - za
G
s'a - ni - mi e nel su - sur - - ro
S
su - a cal-da e fe - con - - - - da, da'l
G
su - o di te ra - gio - - - - ni; e

S: ciel, da'l bo - - sco e da le sie-pi in

G: tre - - mo ed ar - - dò e que-sto cor mio

S: fio - - - - - - - - - - re si

G: gra - - - - - - - - - - mo non

S: le - va un can - to so - - - - lo: A -

G: sa trovar che u-na pa - - ro - - la:

cres.

Più lento.
S
G
mo - re! A
T'a - mo!
Più lento.
ff
pp
mo - re! A
Opp.
T'a - mo!
ff
pp
(Montesecco compare tra gli alberi in fondo)
mo - re!
(scuotendosi al calpestio)
T'a - mo!
mf
pp
pp

Recit°
p con dolcezza
(sorridendo, estatica)
Sost° assai
come prima.
Ah no, t'in - gan - ni. E - gli è il fru -
a piacere
Ta - ci un ru-mor nel bo - sco
Sost° assai
come prima.
col canto
mf
- sci - - o
pp
p
del zef - fi - ret - - to.
ppp
GIUL.
(appressandosi a lei)
A - scol - ta!...
p

SIMON. (sorridendo, estatica)
A...... che t'af - fan - ni! E - gli è del
dim. e rall.
S
ri - - - o il murmu - re so - a - - - ve!...
GIUL (cingendole la vita col braccio)
O Si - mo -
col canto
S
Prendi. Do - mani a ri - tor -
G
- net - ta... Dammi quel fio - re!
(mormorando)
S
- nar t'af - fret - - - ta! A - mo - - - re! A -
p
G
A - mo - - - re! A -
p

Cantabile appassionato. ♩= 69
S
G
mor!
MONT.
(a parte)
Oh il caro i_dil_lio! A _ man_te di Giu_liano è la ri_
Cantabile appassionato. 𝅗𝅥 = 69
M
_tro _ sa. I _ nu _ ti_le al man _ da _ to non cre _ do la sco _
rit.
And.te mosso.
SIMON.
(scostandosi vivamente da Giuliano)
La mia compagna!...
FIORET.
(di dentro chiamando)
Simo _ net _ ta
(scompare fra gli alberi)
_ per_ta!
And.te mosso.

Più mosso agitato. ♩. = 120
(entra correndo)
Si_mo _ net_ta o _ ve
Più mosso agitato. ♩. = 120
sf
m.s.
staccatissimo
se _ i?
cres.
(si arresta confusa)
Nè d'uo _ po!...
f
rit.
Un ca _ va _ lier!
a tempo

Poco più. ♩. = 126
SIMON.
(a Giuliano, presentandola)
Poco più. ♩. = 126
Più che a - mi - ca,
a tempo, legato assai
so - rel - la m'è la buo - na Fio - ret - ta.
FIORET. (tra sè, guardando Giuliano)
(Oh!... co - m'è bel - lo!)

GIUL. (a Fioretta)
A - van - za - - te,o gen - til, un
vo - stro a - mi - co es - ser de - sì - - o!
legatiss.
SIMON.
Lo gior - - no vol - ge al fì - - ne è d'uo - po rin - ca - sar.

Recit.o
a piacere
S
La mamma a_spet_ta in_quï_e_ta dig_già!
FIORET.
(tra sè, guardandoli entrambi)
(Co_m'ei la
col canto
Moderato.
(salutando Giuliano)
S
Ad_dio, bel ca_va_lier.
F
guar_da!)
(salutando)
Si_gno_re!...
GIUL.
(ad entrambe)
Ad_
Moderato.
p
G
_di_o!...
(Simonetta e Fioretta s'incamminano per partire)
pp
ten.

Andno cantabile come avanti.
dolcissimo
pp
FIORET.
(che ha sentito - a parte)
(Dig_ già?!)
(si allontanano e scompaiono)
GIUL. (piano a Simonetta)
A di_ma_ne!
cres.
rit.
nervoso
affrett. e cres.
m.s.
con fuoco

FINE DEL I. ATTO.

ATTO SECONDO

La piazza di Santa Trinita. — La notte è appena discesa e rari passanti traversano il fondo della scena. — Sul davanti parlano in crocchio, a bassa vóce, Francesco Pazzi, l'arcivescovo Salviati, Bernardo Bandini e Montesecco.

Stesso tempo.
PAZZI.
E - gli vol - - - le gui - dar l'am - ba - sce - ri - - a per cat - ti - var - - si con lu - sin - ghe e do - ni il nuovo Pa - pa!... Ma Lau - ro chi si - a ei ben co - nosce e qual desir lo sproni!
Stesso tempo.
p misterioso
f
p
violento

BANDINI
Ai Me - - di_ci non ba - - sta più lo
scu - - do or_nar del gi - glio che di Fran - cia il
si - - re al Got_to - so accor - da - - va!
Og - gi sul nu - do stem - - ma un tri - re - - gno

B
so - gna - no scol - pir!
Ein tan to
B
Ju - lio cardinal no ma to vorria Lo - ren zo!...
rallentando
PAZ.
E per Lauro e Giu lia no rosso un su
rallentando
MONTESECCO
(entra con Salviati)
rit. molto
Sal ve Si - gnor!
poco rit.
P
- da - rio pre pa ra to ab biam!...
Sa
poco rit.
poco marcato
p
rit. molto
col canto

Sostto maestoso. ♩=66
(presen-
-lu - te o Ca - pi - ta - - no Ber -
Sostto maestoso. ♩=66
- tandolo)
- nar - do Ban-di - ni a voi pre - sen - to; Giambat - ti - sta da Mon - te -
cres.
SALVIATI
Dal Pa - pa man -
- sec - - - co.
f
p
col canto
p
- da - - - to perchè col sen - no e col braccio ne as-si - f - sta.
f
f
12

BAND.
string. un poco
Ma la causa è bel - la.
S
Il tem - po
MONT. (gravemente)
Gra - ve è l'incarco!
PAZ.
Il tem_po strin - - -
cres. e string. un poco
B
rit.
tronco
Fa - vel - - - - la.
S
strin - ge. Fa - vel - - - - la.
M
Per_chè
P
- ge; è d'uopo agir. Fa - vel - - - - la
rit.
f marcato
ff

And.te un po' sostenuto. 𝅗𝅥 = 58
con intenzione
pa - ce du - re_vo_le s'ab - bia l'I - ta_lia in - te - ra, li sta_ti sui dee
And.te un po' sostenuto. 𝅗𝅥 = 58
p legatiss.
strin_ge _ re u - n'al_le. - an_za ve - ra, e tut_ti in_siem di - pen_de_re da un
cen - tro, il Va_ti_can.
Questa stra - na re_
pub_bli_ca ai Me_di_ci ven_du - ta a Si_sto non ac_co_mo_da e
la vor_ria ca - du - ta pria che sovr'es_sa stenda_si di Lo_ren - zo la

And.te mosso. ♩= 126
BAND.
Gra - ve è l'im_pre - - sa.
SALV.
De lo Sta_to a Fio_
M
man!....
And.te mosso.
m.s.
B
Il Me _ di_ci re_gna tra noi so - vra - - - no! Ma, se mal certo è'l
S
_ren - za ei vuo _ le il mu_ta - men - - - to; e pur di sangue i_
PAZ.
E scorra il san - gue, e vit - ti_me
B
vin - - - ce_re, do - vrà........................ la nostra mano en_
S
_nu - - - ti_le cre - - de lo spargi _ men - to,
MONT.
Astuto è Lau - -
P
ca - - dan ne la ri _ vol - - ta li duo fra _ tel - - li,

-tram - bi, i - ne - - so-ra - - ta, dovrà colpir,
a noi........... sce - glier li mez - zi con-vien e non fal-
-ro! A - stu-to, a-stuto egli è,
ne la ri-vol - - ta ca-dano al-
dovrà colpir.
-lir, e non fal-lir! Di
a - stuto egli è!
-fin, ca-dano al-fin! E
senza rit.

Poco meno. ♩=120
B
Ei re - gna tra di no' so-vra - - -
S
san - - - gue ei cre - - de i-nu - ti -
M
A-stu - to e for - - te è Lau - - - ro! E il
P
li - - - be - - - ra la
Poco meno. ♩=120
sf p
B
- no! E se mal
S
- le lo spar - gi - men - - - to,
M
po - - - po - lo che in-trat - tien
P
pa - - tria que - sta vol - - - ta co -

B
S
M
P
cer - to è il vin - - - ce - re, do -
ma di - - ce a ne - - - i di
con lu - - di e sti - - - li e
- là su la piaz - - - za al
B
S
M
P
- vrà la no - - stra man en -
sce - - - glier li mez - zi e non fal -
lau - - - di, lo ac - cla - ma e gli vuol
po - - - po - - - lo po -

B
tram _bi, i_ne_ _so_ra_ _ta i
S
_lir, a
M
be_ _ _ne, e se il
P
tre _mo, po_tre_mo pro_
B
Me_ _di_ci col_pir do_
S
no_ _i di sce_glie_re li
M
ve_ _de in pe_ri_ _glio su
P
cla _ma_ _re! Là su la

Molto meno.
B
S
M
P
_ vrà la _ no _ stra man, do _ vra,
mez _ zi e non fal _ lir Non fal_
noi, su noi si può sca _ _ gliar!
piaz _ za al po _ po _ lo po _ _ _ trem
Molto meno.
♩= 126
Deciso
do_vrà col_ pir!
_ lir, e non fal _ lir!
su di noi si può sca_gliar!
pro _ cla _ ma _ re, pro _ cla_mar.
♩= 126
p
f Deciso

(violento)
En_trambi tra breve col_pir_li ci è da _ to!
BAND.
E quan_do?
SALV.
In qual mo_do?
MONT.
In qual mo_do?
Mi sta _ te ad u _
_ dir. Il gio _ _ vin Rï_a _ rio da noi fe _ steg _
cres.
molto
p

gia - - - - to ve -
ff
sf pp
- dre - te a Fioren - za tra po - co ve - nir.
cres.
ff
A un ga - io con - vi - - - - to Lo - renzo e Giu -
sf tr
- lia - - no per ren - derglio - mag - - - gio non pon - no man -

BAND.
È cer - to.
SALV.
È cer - to.
MONT.
Pro - se - gui.
- ca - - - re.
Co -
- là, in no - stra ma - - no, nes - sun dal - la mor - te li puote sal -
BAND.
Io gui - do al Pa - laz - - - zo dei
SALV.
Or - di - ta è la
MONT.
A spe - gner Lo - ren - - zo io ba - sto da so - - - -
P
- var
Giu - lia - no a me

rit. molto
B
no - - stri u - no stuo - lo. Id -
S
tra - ma. Fal - li - re non può. Id -
M
- lo! Io ba-sto da so - lo. Id -
P
spet - ta! Io spegnerlo vo'! Id -
rit. molto
♩ = 120
B
- dio di Fio - ren - - - za vuol
S
- dio di Fio - ren - - - za vuol
M
- dio di Fio - ren - - - za vuol
P
- dio di Fio - ren - - - za vuoi
♩ = 120

B
li - - be - ro il suol, Id -
S
li - - be - ro il suol, Id -
M
li - - be - ro il suol, Id -
P
li - - be - ro il suol, Id -
B
- di - o di Fio - ren - - za vuol
S
- dio di Fio - ren - - za vuol
M
- dio di Fio - ren - - za vuol
P
- dio di Fio - ren - - za vuol

B
li - - - be - - ro il suol. Or -
S
li - - - be - - ro il suol. Or -
A
li - - - be - - ro il suol. Or -
P
li - - - be - - ro il suol. Or -
B
- di - - - ta è la tra - - - ma. Fal -
S
- di - - - ta è la tra - - - ma. Fal -
M
- di - - - ta è la tra - - - ma. Fal -
P
- di - - - ta è la tra - - - ma. Fal -

B
S
M
P
ma! la tra - - - - ma, la
rit.
m.s.
tra - - ma fal - li - re non può!
Meno.

M
A quan - do l'in - vi - to?
P
Tra bre - ve qui in
P
piaz - za Lo - ren_zo e Giu - lia - no per cer - to tro -
3
P
- viam; sta - se - ra la ple - be qui dan - za e schia -
BAND.
p
Tra po - co....
MONT.
p
Sta ben, se_pa_riam_ci.
P
- maz - za.
N'an -

(Si allontanano dalla sinistra)
P
_diam.........
pp
Vivace.
LOR. (entrano dalla destra in fondo, Lorenzo ed il Poliziano con dei suonatori di mandolini e viole)
Vivace.
Meno.
(ai suonatori indicando una casa a sinistra sul davanti)
L
Lag_giù!
POL.
(lietamente con sorpresa)
La
Meno.

♩=126
con spirito
Pol.
ca - sa de' Do - na - ti! O De - i, Sin le Lu - crezie a te ce - don pla -
♩=126
p leggero
sorridendo
LOR.
(ai suonatori)
molto rit.
A - du - la - tor! Al - l'o - pra...
Pol.
- ca - te! Or can - ta il
molto rit.
Pol.
va - te!
Vivace come prima.
(I suonatori fingono preludiare)
Vivace come prima.
f

SERENATA.
Movto di Gavotta. ♩=126
LOR.
A - scolta el canto mio che ti fal - vel - - - - la E
Movto di Gavotta. ♩=126
dal sonno ti scuo - te, o gen - til da - ma, o gen - til da - - - -
poco rit.
a tempo
rit. col canto
a tempo
- ma. E' ti vuol di - re che se' tanto bel - - - la, E'
ti vuol dir quan - to'l mio co - re t'a - - - - - - - ma. E'

L
ti vuol dir che se' co_ lei che abbel - la...... Que_sta mia vi - ta sì
rit. con espansione
affrett.
po _ve_ra e gra - - ma E' ti vuol dir ch'è tuo que_sto mio
col canto
cadenzando con grazia
poco rit.
co - re E che tu gli con - ce_da un po' d'a - mo -
col canto
I.º Tempo
- re! E tan - ta gra - zia t'ha con - ces - sa Id -

_di _ o Di bel _ le _ za di for _ mee sen_ _ no e o _
_ no _ _ re, Che po _ tre _ sti dav _ ve _ ro,a pa _ rer
ritenendo un po' con grazia
mi _ _ o, Ac_cor _ da _ re a un me _ schi_no un po' d'a _ mo _ _
col canto
_re. E quel_me_schi _ no,o

mia bel - la, son i - - - - o, Io
poco rit. come prima
a tempo
che t'ho da - to tut - to lo mi - o co - re, lo mi - o co - - -
col canto
a tempo
- re. A - scolta el can - to mio che ti fa - vel - - -
Opp. poco rit.
animando molto
- la, ce - di il Co - re al mio cor, mia dama bel - la, mia da - ma
rit. col canto
animando molto

deciso a tempo
bel - la ce - di - mi il co - re o da - ma bel - - - - - -
I.º CANTORE Popolare
O
- - - - - - la!
f
ff deciso
LA LOTTA DEL CANTO.
Largamente quasi recitativo. ♩=69
a piena voce (dal fondo)
tu che nel can - tar sem - bri ma - e -
- stro, Per chi mai sciogli il can - to e a - guz - zi l'e - - - -
tr
15

And.no sostenuto. ♩=88
1º C.
LOR.
_stro?
„Ar - do d'a - mo - re, e con - viem - mi can - ta - re
And.no sostenuto. ♩=88
L
Per u - na da - ma che mi strug - ge il co - re;
L
Ch'o - gni ot - ta ch'i - o la sen - to ri - cor - da - re
Il cor mi
L
bril - la e par che gli e - sca fuo - re........"

Largamente come prima.
II° CANT. POPOLARE
Di pos_sen_te bel_ta_de è dunque or_na_to Lo vol_to
Largamente come prima.
And.no come prima.
che......... t'ha re_so in_na_mo_ra_ _ _ _to?.........
And.no come prima.
LOR.
„El_la non tro_va di bel_lez_za pa_re;............... Con gli oc_chi get_ta
fiac_co_le d'a_mo_re: Io so_no sta_to in cit_

I.
_tà...... e ca_stel _ _ la, E mai non vi _ di gnu_na tan_to
Larg.te ben misurato.
I.
bel _ _ _ _ _ la........"
I.º CANT.
Se o_
Larg.te ben misurato.
I.º C.
_ne _ _ sta co_me bel _ la è la tua da _ _ _
II.º CANT.
Se o_ne_sta co_me bel _ _ la è la tua da_ _ _ _
And.no poco più mosso.
I.º C.
_ ma, Fe_li_ce te......ch'hai paga ogni tua bra _ _ _ _ ma!
II.º C.
_ ma, Fe_li_ce te......ch'hai paga ogni tua bra _ _ _ _ ma!
And.no poco più mosso.
pp

(In tutto questo squarcio le seconde parti, ed il coro canteranno piano lasciando dominare sempre il canto del baritono. Lorenzo, sino alla fine della sua frase.)

L
di sì bel - - - - la mo - - - - glie;
Lo si ono - - ri! E - gli è il primo de' can -
Poliziano ora lo affian - - - - ca. E - gli è il primo de' can -
Lo si ac - cla - mi! Lo si o - no -
O - -
Si facciam gli ono - - -
Ta - ci! O - - -
Os - serva a manca; Poli - ziano ora lo affian - ca.
Os - serva a manca; Poli - ziano ora lo affian - ca.

Ben si po - trà te - ne - re in buon dì na - - - - -
- tor. Lo si ono - - - - ri, lo si o - no - - ri!
- tor. Lo si ono - - - - ri, lo si o - no - - ri!
- ri! Lo si ac - cla - - mi! Glo - ria!
- nor! Lo si ac - cla - - mi! Glo - ria!
- re! Lo si ac - cla - - mi! Lo si o -
- nor! Lo si o -
Lo si ono - - - ri!
Lo si ono - - - ri!
SOP. I.i e II.i
TEN. I.i e II.i
BASSI I.i e II.i
pp
Lo si ono - - - ri! E - gli è pri - mo de' can - tor!

_to Chi a _ rà quel fior da _ li _ _ _ _ so sen _ za
Lo si acclami! Lo si o_no_ri! Gloria a lui! Gloria a lui! Glo _ _ ria!
Lo si acclami! Lo si o_no_ri! Gloria a lui! Gloria a lui! Glo _ _ ria!
Gloria a lui! Gloria a lui! Gloria al no _ bil Fio _ ren _ ti _ no!
Gloria a lui! Gloria a lui! Gloria al no _ bil Fio _ ren _ ti _ no!
_no_ri! Gloria a lui! Gloria a lui! E _ gli è il primo de' can_
no _ri! Gloria a lui! Gloria a lui! E _ gli è il primo de' can-
Egli è il primo cit_ta _ di _ _ no. E _ gli è il primo de' can-
Egli è il primo cit_ta _ di _ _ no. E - gli è il primo de' can_
Lo si acclami! Lo si o_no_ri! Gloria a lui! Gloria a lui! Glo _ _ ria!
Lo si acclami! Lo si o_no_ri! E _ gli è il pri _ mo de' can _
Egli è il primo cit_ta _ di_no! Glo _ ria a lui! Gloria a lui!

Più presto
fo - - - - - - - - - - glie ,,
Glo - ria! Glo - ria! Glo - ria a lui! Glo - ria al
Glo - ria! Glo - ria! Glo - ria a lui! Glo - ria al
Glo - ria! Glo - - - - ria! Glo - ria a lui! Glo - ria al
Glo - ria! Glo - - - - ria! Glo - ria a lui! Glo - ria al
- to - ri. Gloria a lui! Ei l'o - nor, ei l'o-
- to - ri. Gloria a lui! Ei l'o - nor, ei l'o-
- to - ri. Gloria a lui! Ei l'o - nor, ei l'o-
- to - ri. Gloria a lui! Ei l'o - nor, ei l'o-
Glo - ria! Glo - - - ria! Glo - ria a lui! Glo - ria al
- to - ri! Glo - - - ria! Glo - ria a lui! Glo - ria al
Glo - ria! Gloria a lui! Ei l'o - nor, ei l'o-
Più presto

no - bil Fio - ren - tin! Glo - ria a lui! Glo - ria al
no - bil Fio - ren - tin! Glo - ria a lui! Glo - ria al
no - bil Fio - ren - tin! Glo - ria a lui! Glo - ria al
no - bil Fio - ren - tin! Glo - ria a lui! Glo - ria al
- no - re è di Fio - ren - za, è l'o - nor! Per la sua, per la
- no - re è di Fio - ren - za, è l'o - nor! Per la sua, per la
- no - re è di Fio - ren - za, è l'o - nor! Per la sua, per la
- no - re è di Fio - ren - za, è l'o - nor! Per la sua, per la
no - bil Fio - ren - tin!
no - bil Fio - ren - tin!
- no - re è di Fio - ren - za è l'o - nor! Per la sua, per la

SOP. I.i
no - bil Fio-ren-tin! Glo - - ria a lui!
SOP. II.i
no - bil Fio-ren-tin! Glo - - ria a lui!
TEN. I.i
no - bil Fio-ren-tin! Glo - ria a lui!
TEN. II.i
no - bil Fio-ren-tin! Glo-ria!
BASSI I.i
sua ma-gni-fi-cen-za. Glo-ria!
BASSI II.i
sua ma-gni-fi-cen-za. Glo - ria a lui!
8
(entrano i portatori di fiaccole)
Glo - - ri - a! Glo-ria! Glo-ria!
Glo - ria a lui! Glo-ria! Glo-ria!
Glo - ria a lui! Glo-ria a lui! Glo-ria a lui!
Glo-ria, Glo-ria a lui! Glo-ria a lui!
Glo-ria! Glo-ria a lui!
Glo - ria a lui! Glo-ria a lui!
8

Glo - ria! Glo - ria! Ah!
Glo - ria! Glo - ria! Glo-ria a lui! Gloria a
Glo - ria a lui! Gloria a lui! Gloria a
Glo - ria a lui! Gloria a lui! Gloria a
Glo - ria a lui! Glo - ria a lui! Gloria a lui! Gloria a lui!
Glo - ria a lui! Glo - ria a lui! Gloria a lui! Gloria a lui!
(Giuliano entra con seguito)
lui! Guarda là! Giu - lia - no ar - ri - va.
lui! Guarda là! Guarda là, Guarda là, Guarda là. Guarda là, Guarda
lui! Guarda là! Guarda là, Guarda là, Guarda là, Guarda là, Guarda
Guarda là! Guarda là! Guarda là, Guarda là, Guarda là, Guarda
Guarda là! Guarda là! Guarda là, Guarda là Guarda là, Guarda

(Entrano F. Pazzi, Salviati, Montesecco e Bandini)
vi - - - - - va! Pal_le! Pal_le! Pal_le!
vi - - - - - va! Pal_le! Pal_le! Pal_le!
Guar - - - - - da Pal_le! Pal_le! Pal_le!
Guar - - - - - da Pal_le! Pal_le! Pal_le!
Guar - - - da.... Palle! Pal_le! Pal_le! Pal_le!
Guar - - - da.... Palle! Pal_le! Pal_le! Pal_le!
Palle! Palle! Palle! Palle! Vi - - - - - va!
Palle! Palle! Palle! Palle! Vi - - - - - va!
Palle! Palle! Palle! Palle! Vi - - - - - va!
Palle! Palle! Palle! Palle! Vi - - - - - va!
Palle! Palle! Palle! Palle! Vi - - - - - va!
Palle! Palle! Palle! Palle! Vi - - - - - va!

♩= 100
BAN. (a parte a Salviati)
Che ne dì tu?
SALV.
Fa schi_fo que_sta plebe; eglièun re...... che si ac_clama.
MONT.
O un i_stri_
♩= 100
(a F. Pazzi)
affrett.
S
Tu vanne ad in_vi_tar_lo all'o_lo - cau - - sto!
M
_on!
SOP. I!
Lar - go, lar - go che ar_
SOP. II!
Lar - go, lar - go che ar_
TEN. I! e II!
Lar - go, lar - go che ar_
BAR.
Largo! Largo!
BASSI
Largo! Largo!
CORO
col canto

-ri- -van le don- -zel- -le!
-ri- -van le don- -zel- -le!
-ri-van le donzelle! Lar-go!
Che arrivan le donzelle! Lar-go! Largo!
Che arrivan le donzelle! Largo!
Più Moderato. ♩.=69
(Entrano le donzelle ed i garzoni con altri popolani)

CORO
BASSI
p
Va - - ghe crea - tu - - - re!
poco rit.
TEN. I.
pp
legato assai
Va - ghe crea - tu - - - re!
TEN. II.
pp
Va - ghe crea - tu - - - re!
BASSI I.
pp
Va - - ghe crea - tu - - re!
BASSI II.
pp
Va - - ghe crea - tu - - re!
tempo

SOP. Iⁱ
SOP. IIⁱ
p sempre
Co - - me............................... le son bel - - le!
Co - - me............................... le son bel - - le!
Co - - me............................... le son bel - - le!
Co - me le son bel - - - - le!............................
poco rit.
SOP. Iⁱ
pp
Va - - ghe crea-
SOP. IIⁱ
Va - ghe crea-
tempo

SIMON.
(a Fioretta)
Co_m'ei mi
_tu - - - - re!
_tu - - - - re!
guar - - da ve_di. Io son fe - li - _ce!
FIOR.
(tra sè)
(Ohi_
_mè! Pur troppo ei l'a - - ma!!)
LOR.
(a F. Pazzi, stringendogli la mano)
Gra_zie ti

ren - - do del cor - te - - se in -
- vi - to. Di noi t'af - fi - - - - da
(Poi volgendosi alla folla)
Poco meno. ♩. =66
con fuoco
Or - sù, le bel - le, e voi, fie-ri garzo - ni; A la
Poco meno. ♩. =66
vigoroso
dan - - za. Sce - glie - te le can - zo - - - - - -

L
- ni.
SOP. I.i e II.i
E
CORO
TEN. I.i e II.i
Su, can - tiam: „E'si ve - dein ogni la - to„ E l'al-tra:
BASSI
Su, can - tiam: „E'si ve - dein ogni la - to„ E l'al-tra:
con forza
L
Le
l'al-tra: „Don - ne bel-le, i' ho cer - ca - to.„
„Don - ne bel-le, i' ho cer - ca - to.„
„Don - ne bel-le, i' ho cer - ca - to.„

Cantabile Sost.to ♩=60
L
mie.......... mo_de_ste ri - me og-gi la - - scia - te.
Cantabile Sost.to ♩=60
dolce legato assai
m.d.
(additando Poliziano)
L
Si ren_da omaggio al Va - - - te, glo - ria to - sca - - na
Cantabile. ♩=60
con grande espressione
L
e del l'I_ta_lia in - te - - - ra.......
Can - ta - te i
Cantabile. ♩=60
con grande espressione
L
ver - - - si o - ve la mu - sa ve - - - - - ra

L
schiet - - - - - - ta sor - ri - - - - - - - - -
con eleganza
- de in u - na for - ma che'l pen-sier con - qui - de, e
affrett. e rubando il tempo
animando sempre
l'a - nima ri - scal - da al san - to rag - gio! S'in-
animando sempre
- to - - - ni a - dun - que, or - sù! - Ben ven-ga

Tempo del Coro seguente. ♩=104
mag - - - - - - - - - - gio.»
Tempo del Coro seguente. ♩=104
Decizo
ff strepitoso
SOPRANI I.i e II.i
TENORI I.i e II.i
« Ben
BASSI I.i e II.i
« Ben
8.a bassa
♩=104
And.te Mosso. con vigore
ven - ga maggio E'l gon_fa_lon sel_vaggio! Ben ven_ga pri_ma_ve_ra Che
ven - ga maggio E'l gon_fa_lon sel_vaggio! Ben ven_ga pri_ma_ve_ra Che
« Benvenga mag - gio E'l gonfa_lon sel_vaggio! Ben ven_ga pri_ma_ve_ra Che
♩=104
And.te Mosso. con vigore

SOP. I
SOP. II vuol l'uom s'in - na - mo - ri, E vo - - - i, don - zel - - le. E
TEN. I vuol l'uom s'in - na - mo - ri. E vo - - - i, don - zel - - le. E
TEN. II vuol l'uom s'in - na - mo - ri. E voi, don - - - - - -
vuol l'uom s'in - na - mo - ri, E voi, don - - - - - -
BARI e BASI
vuol l'uom s'in - na - mo - ri, E voi, don -
voi, don - zel - le a schie - ra Con li vo - stri a - mado - ri, Che
voi, don - zel - le a schie - ra Con li vo - stri a - mado - ri, Che
- zel - le, a schie - ra Con li vo - stri,
- zel - le, a schie - ra Con li vo - stri,
- zel - le, a schie - ra Con li vo - stri,

di ro - se e di fio - - - - - ri Vi
di ro - se e di fio - - - - - ri Vi
li vo - stri a - ma - do - - - - - ri, Vi
li vo - stri a - ma - do - - - - - ri, Vi
li vo - stri a - ma - do - - - - - ri, Vi
fa - te bel - le il mag - gio, di fio - ri vi fa - te bel - le il
fa - te bel - le il mag - gio, di fio - ri vi fa - te bel - le il
fa - te bel - le il mag - gio, bel - le il
fa - te bel - le il mag - gio, bel - le il
fa - te bel - le il mag - - gio, bel - le il

mag - - - gio.
mag - - - gio.
mag - - - gio.
mag - - - gio.
mag - - - gio.
ff
f pesante
f pp
f
m.d.
pesante
pp

(1) « Imitazione di un antichissimo tema Italiano di danza. »

_li ver_di ar_bu_scel_li. O_gni bel_la è si_cu_ra Fra
_li ver_di ar_bu_scel_li. O_gni bel_la è si_cu_ra Fra
_li ver_di ar_bu_scel_li. O_gni bel_la è si_cu_ra Fra
_li ver_di ar_bu_scel_li. O_gni bel_la è si_cu_ra Fra
_li ver_di ar_bu_scel_li. O_gni bel_la è si_cu_ra Fra
tan_ti da_mi_gel_li; Chè le fie_re e gli uc_cel_li Ar_
tan_ti da_mi_gel_li; Chè le fie_re e gli uc_cel_li Ar_
tan_ti da_mi_gel_li; Chè le fie_re e gli uc_cel_li Ar_
tan_ti da_mi_gel_li; Chè le fie_re e gli uc_cel_li Ar_
tan_ti da_mi_gel_li; Chè le fie_re e gli uc_cel_li Ar_

-don d'a-mo-re il mag-gio, Ogni bel-la è si-cu - ra Fra
-don d'a-mo-re il mag-gio, Ogni bel-la è si-cu - ra Fra
-don d'a-mo-re il mag-gio, Ogni bel-la è si-cu - ra Fra
-don d'a-mo-re il mag-gio, Ogni bel-la è si-cu - ra Fra
-don d'a-mo-re il mag-gio, O - gni bel-la è si-cu - ra Fra
tan-ti da-mi-gel-li; Chè le fie-re e gli uccel - li Ar-
tan-ti da-mi-gel-li; Chè le fie-re e gli uccel-li Ar-
tan-ti da-mi-gel-li; Chè le fie-re e gli uccel - li Ar-
tan-ti da-mi-gel-li; Chè le fie-re e gli uccel-li Ar-
tan-ti da-mi-gel-li; Chè le fie-re e gli uccel - li Ar-

_don d'a_mo_re il mag_gio. .Chi è gio - va_ne e bel_la
_don d'a_mo_re il mag_gio. Chi è gio - va_ne e bel_la
_don d'a_mo_re il mag_gio. Chi è gio - - - - -
_don d'a_mo_re il mag_gio. Chi è
_don d'a_mo_re il mag_gio. Chi è gio - - vane e bel_la Deh non
Deh non sie pun_to acer_ba, Deh non sie pun - to a- -
Deh non sie pun_to acer_ba. Deh non sie pun - to a -
_va - ne e bel - la Deh non si - e
gio - va_ne e bel - la Deh non si_e
si_e pun_to a_cer_ba, Chè non si rin_no_vel - la L'e_

-cer - - ba; Nes - su - na stia su - per - ba.
-cer - - ba; Nes - su - na stia su - per - ba,
pun - to a - cer - ba; Nes - su - na stia su - per - ba.
pun - to a - cer - ba; Nes - su - na stia su - per - ba,
-tà, co - me fa l'er - ba; Nes -
Nes - su - na stia su -
Nes - su - na stia su -
-su - na stia su - per - ba, Nes - su - na stia su - per - ba Al -

Nessu - na stia su - per - - ba. Nes - su - na! Nes -
Nessu - na stia su - per - - ba. Nes - su - na! Nes -
- per - ba, su - per - ba al - l'a - - ma - dor. Nes - su - na! Nes -
- per - ba, su - per - ba al - l'a - - ma - dor. Nes - su - na! Nes -
- l'a - ma - do - re il mag - - - gio. Nes - su - na! Nes -
- su - na! Su - per - ba al - l'a - ma - dor! Cia -
- su - na! Su - per - ba al - l'a - ma - dor! Cia -
- su - na! Su - per - ba al - l'a - ma - dor! Ah!
- su - na! Su - per - ba al - l'a - ma - dor! Ah!
- su - na! Su - per - ba al - l'a - ma - dor!
dim senza rall.

-scu-na bal-li e can- -ti Di que-sta schie-ra no-stra,
-scu-na bal-li e can- -ti Di que-sta schie-ra no-stra,
Ec-
Ec-
Cia-scu-na bal- -li e can- - - - -ti
pp
f
Ah!
Ah!
-co che i dol-ci aman- -ti Van per voi, bel-le, in gio-stra: Qual
-co che i dol-ci aman- -ti Van per voi, bel-le, in gio-stra: Qual
Di que-sta schie- -ra no- - - - -stra, Qual
f pp
f

Ben ven_ga mag_gio! Ben
Ben ven_ga mag_gio! Ben
du_ra a lor si mo _ stra Fa _ rà sfio_ri_re il mag_gio. Ben
du_ra a lor si mo _ stra Fa _ rà sfio_ri_re il mag_gio. Ben
du_ra a lor si mo _ stra Fa _ rà sfio_ri_re il mag_gio. Ben
m.s.
ven_ga il gon_fa_lon. Il gon _ falon sel _
ven_ga il gon_fa_lon. Il gon _ falon sel _
ven_ga il gon_fa_lon. Il gon _ falon sel _
ven_ga il gon_fa_lon. Il gon _ falon sel _
ven_ga il gon_fa_lon. Il gon _ falon sel _

-vag - - - gio.
Ben
-vag - - - gio.
Ben
-vag - - - gio.
Ben
-vag - - - gio.
Ben
-vag - - - gio.
ven - - ga maggio E'l gon-fa-lon sel - vag-gio! Ben
ven - - ga maggio E'l gon-fa-lon sel - vag-gio! Ben
ven - - ga maggio E'l gon-fa-lon sel - vag-gio! Ben
ven - - ga maggio E'l gon-fa-lon sel - vag-gio! Ben
Ben ven-ga mag - gio E'l gon-fa-lon sel - vag-gio! Ben

ven - ga pri - ma - ve - ra Che vuol l'uom s'in - na - mo - ri, E
ven - ga pri - ma - ve - ra Che vuol l'uom s'in - na - mo - ri, E
ven - ga pri - ma - ve - ra Che vuol l'uom s'in - na - mo - ri, E
ven - ga pri - ma - ve - ra Che vuol l'uom s'in - na - mo - ri, E
ven - ga pri - ma - ve - ra Che vuol l'uom s'in - na - mo - ri,
vo - i, don - zel - le, E voi, don - zel - le, a schie - ra Con li
vo - i, don - zel - le, E voi, don - zel - le, a schie - ra Con li
voi, don - - zel - le, a schie - ra
voi, don - - zel - le, a schie - ra
E voi, don - zel - le, a schie - ra

vo - stri ama-do - ri, con li vo - stri a - ma - -
vo - stri ama-do - ri, con li vo - stri a - ma - -
con li vo - stri, a - - - ma - - -
con li vo - stri, a - - - ma - - -
con li vo - stri, li vo - stri a - ma - -
rit.
a tempo
-dor. Ah!
-dor. Ah!
-dor. Ben ven - - ga maggio E'l
-dor. Ben ven - - ga maggio E'l
-dor. Ben ven - - ga maggio E'l
a tempo
rit. e cres. molto

ff
ah .... Ben ven - ga maggio E'l
ah .... Ben ven - ga maggio E'l
gon - fa - lon sel - vaggio! Ben ven - ga maggio E'l
gon - fa - lon sel - vaggio! Ben ven - ga maggio E'l
gon - fa - lon sel - vaggio! Ben ven - ga maggio E'l
Tempo
dolce
gon - fa - lon sel - vag - gio! Ben ven - ga pri - ma -
gon - fa - lon sel - vag - gio!
pp
gon - fa - lon sel - vag - gio! Ah! ....
pp
gon - fa - lon sel - vag - gio! Ah! ....
BASSI I.i Soli
gon - fa - lon sel - vag - gio! Ben ven - ga maggio E'l
Tempo

ve - - ra!
Che vuol. l'uom s'in - na -
Ben ven - ga mag - gio E'l
gon - fa - lon sel - vag - gio!
pp
Ah!
Ah!
con anima
mo - ri, E voi, donzelle, a schie - ra
Vi fa - te
Che di rose e di fior Vi fa - te
gon - fa - lon selvag - gio! E voi, donzelle, a schie - ra
Vi fa - te
Che di rose e di fior Vi fa - te
Ah
Vi fa - te
Ah
Vi fa - te bel - le

belle il mag - gio.
Ah!
belle il mag - gio.
Ah!
belle il mag - gio.
p
Ben venga maggio!
belle il mag - gio.
p
Ben venga maggio!
belle il mag - gio.
p
Ben venga maggio!
il mag - gio.
p
Ben venga maggio!
Ah
Ah
Ben venga mag - - - - gio!
Ben venga mag - - - - gio!
Uniti
pp
Ah!

Ben venga maggio, Ben venga maggio, Ben ven - - -
Ben venga maggio, Ben venga maggio, Ben ven - - -
Ben venga maggio, Ben venga maggio, Ben ven - - -
Ben venga maggio, Ben venga maggio, Ben ven - - -
Ben venga maggio, Ben venga maggio, Ben ven - - -
grido
- ga!..... Ben ven - ga maggio! Ben venga mag - - gio! O - là!
grido
- ga!..... Ben ven - ga maggio! Ben venga mag - - gio! O - là!
grido
- ga!..... Ben ven - ga maggio! Ben venga mag - - gio! O - là!
grido
- ga!..... Ben ven - ga maggio! Ben venga mag - - gio! O - là!
grido
- ga!..... Ben venga mag - gio! Ben ven - - - ga! O - là!
A

Lo stesso mov.to
SIMONET. (a parte alla madre)
(Le danze continuano nel centro)
Tutto è fe - sta e tri - pu - dio, tut - to un sor - ri - so ap - par.
Lo stesso mov.to
Oh, questo gau - dio at - ti - rami, mam - ma, vor - rei dan - zar!.........
LA MADRE
Fi - glia, non è pos - si - bile, dan-

Ten
-za-re a te non li - ce. Il tuo ma-lor...
(I ballerini s'interrompono)
sup - pli-co! Fam - mi dan - zar....
POLIZ.
Che di-ce!... Buona
Più lento assai.
Opp.
Pol.
don - na, con - ten - ta - la, ec-cede il tuo ri - gor!........ Non
Più lento assai.

And.no cantabile. ♪=100
dolce cant.
Pol.
im - pe-dir che schiu-dan-si a pri-ma - ve - - ra i
And.no cant.le ♪=100
FIOR.
senza affrettare 𝅗𝅥=92
Deciso
E sof-fe - - ren-te!...
sostenuto
Pol.
fior! Al - lor Le
senza affrettare
sf
Pol.
sia conces-so al - me - no can - ta-re la can-zo-ne a bal-lo.
(Sorridendo a Simonetta)
Pol.
Son cer-to che vor - rai!
ruvidamente

SIMON.
Andantino.
(alla madre)
Tu vuoi?
LA MADRE
Va pur.
(a Simonetta)
Su,
Andantino.
Opp.
gi - - ri
schiu_di il labbro e mentre in mil_le gi - ri
fervein - tor_no la
legg. con eleganza
rit.
dan - - - za, a - mor t'i - spi - ri!
rit.

Recit.vo
SIMON.
Largamente
(alla folla)
(ai suonatori)
Sì, can_te - rò.
Fa - te - mi co - ro, e
Largamente
col canto
vo - - - i se - gui - te - mi som_mes_so.
(ai ballerini)
At_
_ten - ti.
A no - - - - - - - - - - - i!
ff ♩=96

Allegretto, scherzando. ♩= 92

dim.

pp come un mormorio

SIMON.

con grazia ed eleganza

Le cop - pie s'in - trec - cia - no co - min - cia la dan - za, Le gio - va - ni am - mu - to - la gen - til ti - tu - ban - za; Ma sguar - di ri - cer - ca - no gli

rit.

più rit.

rit. col canto

Tempo

S
sguar - di ri - tro - - si, Ma fre - miti a-sco - -
S
- - - - si com - mo - vono i cor.
ff
Tempo molto più lento. ♪= 116
S
E men - - tre bi - sbi - glia - no le
Tempo molto più lento. ♪= 116
sf p
S
ga - ie man - do - le E ge - - mon più

Le ma - ni si
m.s.
m.s.
cer - ca - no
si strin - gon fre - men - ti,
m.s.
rit. a poco a poco
Le lab - bra su - sur - - ra - no
m.s.
rit. a poco a poco
pa - ro - le co - cen - ti,

Meno, cantabile. ♩=58
con abbandono
Le chio - me scom - pon - - gon - si
Meno, cantabile. ♩=58
la men - te è smar - ri - - ta,
Un so - gno la vi - - ta ap -

a tempo
S
_spon _ da lon _ ta _ _ no, Mi sem_bra che un
Ah! Ah!
Ah! Ah!
Ah! Ah!
a tempo
8
17
f
S
a _ li_to di vi _ ta no _ vel _ la Mi
Ah!
Ah!
Ah!
8
17
pp

S
ren - da più bel - la m'in - vi - ti al pia - cer.
Ah!
Ah!
Ah!
♩= 96
incalzando a poco a poco
S
Oh! a - - mar - - si! nel
♩= 96
8

S
tur - bi - ne sen - - tir - - si por - -
- ta - - ti, Con - - fon - de - re i
ritenuto
pal - pi - ti com - mos - si, be - -
rit. col canto
(guardando Giuliano)
Tempo
- a - - ti! Per - - chè tal de - -
Tempo

S
li - zia pro - var non pos - s'i - o, E
f rit..
Tempo
con espressione
te - co, a - - mor mi - - o tal
6
col canto
Tempo
ripigliando il tempo
be - - ne go - der?
ripigliando il tempo
♩= 104
(ai suonatori)
Più pre - sto!
LORENZO
(a parte)
(con ammirazione)
Scin -
SOP. e TEN.
Più pre_sto!
BASSI I.i e II.i
Più pre_sto!
♩= 104

L
- til - la_no, al par d'u_na stel - - la Gli sguar - di
POLIZIANO
(a parte a Lorenzo)
El_l'è
Pol.
ti - - si - ca!
SOP.
CORO
Su! Su!
TEN.
Su! Su!
SIMONETTA.
Più
Su! Can - ta la bel - - - -
Su! Can - ta la bel - - - -

S
pre - - - sto! Ac -
SOP.
- la!
TEN.
- la!
BASSI
f
Su! Su!
3
3
S
- cre - sco - - no i pal - pi - ti, la
su! su! pre - sto!
leggero
su! su! pre - sto!
leggero
la la la la la la la la

fre - mi - ti, le cal - de pa - ro - - le. An -
- ch'io vo' sor - ri - - de - re, go - der vo - glio an -
- ch'i - - - o, La vi - - ta è l'o -
- bli - - o, la vi - - ta è l'a -

SIMON.
La vi - ta è l'a -
La vi - ta è l'o - bli - o, La vi - ta è l'a -
- mo - re...
- mo - re! Ah!
La vi - ta è l'a -
- mo - re! La vi - ta è l'o - bli - o! La vi - ta è l'a -
La vi - ta è l'o - bli - o! La vi - ta è l'a -
La vi - ta è l'a -

Largamente.
S
mor!
La vi - ta è l'a -
mor!
La vi - ta è l'a -
mor!
La vi - ta è l'a -
mor!
La vi - ta è l'a -
21
Largamente.
(Simonetta prende le mani dei ballerini e tutti girano vorticosamente)
S
mor!
mor!
mor!
mor!
Presto. ♩= 168
ff
con fuoco
8
23

Meno. ♩= 112
GIULIANO
(Simonetta dà un grido e cade svenuta)
Oh cie - lo,
SOP.
Si soccor - ra!
TEN.
Si soc - cor - - ra!
BASSI
Si soc - cor - - ra!
CORO
Meno. ♩= 112
fff
G
mor - - - ta!
rite -
POLIZIANO
No, sve - nu -
Po - ve -
Po - ve -
Tri - - -
rite -

- nendo ùn poco
Poco meno. ♩= 104
la MADRE di Simon.
Oh!
Pol.
- ta.
- ret - ta! Po-ve-ret - - ta!
- ret - ta! Po-ve-ret - - tá!
- ste ca - - - so!
.. nendo un poco
Poco meno. ♩= 104
FIORETTA
(Varie donne trasportano Simonetta)
Oh!
(in lagrime, partendo)
la M.
co - - m'è smor - ta!
GIULIANO
Stra - - zio a - tro -

(in lagrime)
F
Si - mo - net - - - - -
G
- ce!
F
- ta!
G
Mi pre - ce - di.
LORENZO (a Guiliano)
(Lorenzo parte col seguito)
Vie - ni, an - diam.
pesante
cres. molto
affrettando
tr

SOP.
TEN.
BASSI
CORO
affrett. un poco
Par_
Su par_tiam
Su par_tiam
affrett. un poco
m.d.
_tiam
Par_tiam
Lo_ren_zo, ve_ _di, S'al_lon_
Lo_ren_zo s'al_ _ _
m.s.
m.d.
m.d.

E la fan_ciul _ la?
_ ta _ na.
È sve _ nu _ ta.
_ lon _ _ ta _ na.
È qua_si
♩= 96
Do_ve an _ da _ te?
Vi _ va!
Do_ve an _ da _ te?
Vi _ va!
nul _ _ la.
Giù pel cal _ le.
♩= 96

(la folla si allontana a poco a poco)
vi - - - va!
Pal - le!
vi - - - va!
Pal - le!
Vi - - - va!
Pal - le!
Pal - le!
Vi - - - va!
Pal - le!
i - - - va!
Pal - le!
Pal - le!
Pal - le!
Vi - -

Più lento quasi Andante.
va!
Più lento quasi Andante.
𝅗𝅥 = 60
legato assai
pp
con grande espressione, doloroso
FIORETTA
(a parte)
Oh! quanto l'a - ma!
GIULIANO
con dolore
Po - ve-ra Si-mo - net - ta!
poco affrettando
E non po - ter vo-la-re a
col canto
poco affrettando

ritenuto
G
le - i, ve_gliar - la, cal_mar co' ba - ci il fo_co del_la feb - - bre!
cres. rit.
cres.
SOP.
Pal - le! Pal - le! Vi - - va!
TEN.
Pal - le! Pal - le! Vi - - va!
BASSI
Pal - le! Pal - le! Vi - - va!
CORO DALL INTERNO
12
12
dim. molto
pp

Tranquillo.
FIORETTA
Tar_da è la not _ te.
GIULIANO
O _ ve vai tu?..........
Tranquillo.
dolce, ma sonoro
G
♩= 104 affrettando
È ve _ ro. Te ne scon _ giu _ ro, fa
♩= 104 affrettando
legato assai
col canto
FIORETTA
Sì
ritenendo
G
ch'io m'ab _ bia muo _ ve di lei!...........

F
(per partire) lento
Sta ben.
G
affrett. come prima
Ve_glia! Dil_le il mio mar - to_ro!
affrett. come prima
rit.
Mosso agitato. ♩=112
G
(trattenendola)
Ma.... tu stes_sa... di' che
Mosso agitato. ♩=112
FIORETTA
Presto.
No.
G
ha - i? Te_mi for_se per lei?
Presto.
Dopo la parola subito

Agitato. ♩=112
G
Co - me stra - na la vo - ce tua mi giun - ge.
Agitato. ♩=112
FIORETTA
Lento - Quasi Recitativo
Nul-la,... tu t'in -
G
A me ti af - fi - da. Che mai ti af - fligge?
rall.
Lento. col canto
Movto della canzone precedente.
F
-gan - ni.
SOP.
Ah!
TEN.
„Ve - ni-te al-la fre-scu - ra Del -
BASSI
„Ve - ni-te al-la fre-scu - ra Del -
CORO INTERNO LONTANISSIMO
Movto della canzone precedente.
p
pp

„Ve - ni-te al-la fre-scu - - ra Del-
-li ver-di ar-bu-scel-li, ve - ni-te al-la fre-scu - - ra Del-
-li ver-di ar-bu-scel-li, ve - ni-te al-la fre-scu - ra Del-
pp
-li ver-di ar-bu-scel-li: O-gni bel-la è si-cu - ra Fra
-li ver-di ar-bu-scel-li: O-gni bel-la è si-cu - ra Fra
-li ver-di ar-bu-scel-li: O - gni bel-la è si-cu - ra Fra

GIUL.
Che hai?....
le voci si sperdono
ppp
tan_ti da_mi_gel_li;
O_gni bel_la è si_cu - ra....
tan_ti da_mi_gel_li;
O_gni bel_la è si_cu - ra....
tan_ti da_mi_gel_li;
O - gni bel_la è si_cu - ra....
f
dim.
FIORETTA
Adagio.
Assor_to ho l'a_ni_mo.... in quel canto che muor....
animando
G
E
Adagio.
pp
G
nel_la vo_ce tre_mu_la è un e_co di do_lor?
con vigore
dolce
12
12

rit.
Fio_ret - ta, ap_pres_sa; in - fin-ge_re per_chè vuoi tu con
rit.
FIORETTA
Commos_sa è
dolce
me? Che ha - - i?
allargando
(prendendole amichevolmente la mano)
l'a-ni_ma sen_za sa_per per-chè!

Andte cantabile. ♩=63
GIUL.
dolce
Al - lo - ra che più fa - ci - li a noi sor -
dolce legatissimo
- ri - - don gli an - ni, il no - stro co - - re
gon - fia - si di ca - ri e stra - ni af - fan - - ni. Al -
col canto
- lor si pro - van fre - mi - ti qua' tu li pro - vi a -

con anima
poco string.
des - - so, e sul ci - glio le la - cri - me, le
m.s.
con anima
poco string.
rall.
la-cri-me noi sorpren-dia-mo spes - - so.
rall.
dim. molto
La tua co-scien - za in - ge - nua non sa spiegar - ti
pp legato
ten.
incalzando
nul - la: ma un cor di don-na pal - pi - ta
cres.
incalzando

E 833 S

Tempo. ♩=76
ne'l tuo sen di fan - ciul - - la. Ma tut - - ta al
Tempo. ♩=76
- fin di - sve - - la-si a l'al - ma tua ro -
- mi - - ta la più so - len - - ne
incalzando sempre
incalzando sempre
pa - - gina del li - bro del-la vi - - ta
E 833. S

affrettando
E men - tre i - gna - - ra e at - to - nita
affrettando
por - ti la man sul co - - re, tu sen - ti un nuo - vo
stent.
ten.
pal - pi - to; il pal - pi - to d'a - mor il
rit. col canto
rit. col canto
rit. molto
a tempo
pal - pi - to d'a - mor
a tempo
col canto

And.te agitato. ♩.=60
FIORETTA (come assorta e commossa, animandosi a poco a poco)
Sì!... Sì!... que - sto nuo - vo
pal - pito lo ri - sen-ti - i, lo ri - senti - i nel
poco rit.
col canto
Tempo
co - re lo ri - co-nob - be
l'a - - - ni - mo il pal - pi - to d'a-
- mo - re! E pie - na di quel - l'e - stasi

poco string.
chie - si com - mos - sa, com - mos - sa a
poco string.
Di - - o la mia par - - te di
I.º Tempo
spa - si - mi,
chie - - si d'a -
I.º Tempo
- ma - re an - - ch'i - - - o,

p
chie - - si d'a - ma - - re an -
sempre incalzando e string.
- ch'i - - o!.... Va - no pre - gar!
sempre incalzando e string.
com' or - fa - na fu la mia tri - - ste
3
cul - - la, il vuo - -

F
- to in - tor - no or for - - - - ma -
(quasi piangendo)
- si al cor
de la fan - ciul - - - - -
rit.
- la! Ah!
dim.
rit.
pp
un poco marcato

Più lento. Cantabile espressivo. ♪=112
Tut - ti i so-gni di ver - gi - ne m'è for - za d'o - bli-
Più lento. Cantabile espressivo. ♪=112
pp seguendo il canto
animando e stringendo un poco
- ar! In me de-litto è'l pal - pi-to.... ed
col canto
cres.
Con tutta l'anima
affrett.
ten.
io non posso a - mar! In me de-lit-to è'l
segue
riten.
pal-pi-to ed io non posso a - mar, ed io, ed io non posso a -
p

Tranquillo. ♩.=44
GIULIANO (stupito)
mar!
Ma qual se - gre - to a -
Tranquillo. ♩.=44
mormorando
p
scon - de - si, fan - ciul - la, nel tuo
cor?
(cercando partire)
FIORETTA
Sost.to poco più presto.
f
con anima
No, tu non puoi com-
Sost.to poco più presto.
10
f
rit.
Come prima.
- pren - de - re... La - sciami al mio do - lor!
Come prima.
cres.
f
col canto

GIUL. (ritenendola con interesse)
T'af - fi - - - da a me. At - - tri - - sta - mi, Fio - ret - ta, il tuo par - lar....
♩=108 Più mosso. affannoso
♩=108 Più mosso.
p
(con dolcezza)
Tu, sì
rallentando
Meno
bel - - - la e sì gio - - - va -
Meno

con eleganza
ne, dir - mi: „non pos - - so a -
mar!„
rit. molto, con affetto
Ma par - la; è i - ne-spli -
col canto
string.
ten.
ca - bi - le lo stra - zio del tuo cor!....
string. col canto
Sost.to come prima.
più energico che la prima volta.
(quasi singhiozzando)
No, tu non puoi com - pren - de - re.... La - sciami al mio do -
Sost.to come prima. più energico che la prima volta.

♩.=84
Come prima. poi sempre affrettando.
F
- lor!
♩.=84
Come prima. poi sempre affrettando.
f
cres molto
(sforzandosi)
No!
GIUL. (prendendole ambo le mani)
Dì...
affrett.
Non mi ten - tar!
(col più grande interesse)
(chinandosi verso di
G
Sa-prò co - stringer-ti!...
In
sempre e cres.

Senza rigore.
(in uno slancio gli afferra la testa con ambo le mani e baciandolo in fronte gli dice:)
T'a_mo!
lei per convincerla)
me dunque non hai fi_du_ _ cia?
Senza rigore.
col canto
All.o
(Fioretta fugge)
Ah!... Che di_ci!... Ahi_mè!
Opp.
And.te Sost.to ♩=80
ff
fff
CALA LA TELA
stent.

Come prima.

FINE DEL II. ATTO.

ATTO TERZO

Il Ponte Vecchio in prospettiva, praticabile, con le sue case da ambo i lati. — E notte. — Le case dall'altro lato del ponte si perdono nel bujo. L'ultima casa dell'angolo destro del ponte che più si approssima allo spettatore si suppone esser quella del Montesecco. — Indi un viottolo. — Poi, sempre a destra, ma più presso al proscenio, una casetta alla cui porta si ascende per una piccola scala praticabile con parapetto: è quella di Simonetta. — Dall'altro lato, a sinistra, pure presso al proscenio, la casa di Fioretta. — Il muro del piano terreno è soppresso e si vedrà l'interno di una stanza terrena semplicemente mobiliata. — Una tavola è nel mezzo su cui arde una lucerna; un inginocchiatojo a sinistra presso al muro sul quale è una Vergine; presso alla tavola una gran sedia ed uno sgabello. — In fondo, una finestra che dà sull'Arno.

m. s.
teneramente
sonoro con anima
pp
♩= 84
animando a poco a poco con fuoco e
passione

cres.
dim.
cedendo e rall.
incalzando nuovamente ed affrett.
cres. molto
8
ff
affannoso

m.s.
rall. a poco a poco ritornando al 1º Tempo
sonoro
stentato
p
pp
Lento e legato ppp

Andante Sostenuto. ♩= 69
(Si alza la tela)
(Fioretta scende i gradini della casa di Simonetta.
La madre di costei le schiara il cammino.)
FIORETTA (Dalla scena, rivolgendosi)
Va, rin - fran - ca nel son - no le fa -
- ti - che di tan - te ve - - glie.
Si - mo -

rit.
F
_met _ ta in _ fi _ nein un que _ to so _ por tran_quil _ la
rit.
a Tempo
gia _ ce. Non hai nul_la a te_mer! Tra
LA MADRE
E tu?
a Tempo
bre _ ve a lei d'ap _ pres _ so tor _ ne _ rò.
La M
Che Id _
rit.
rit.
_dio ti be _ ne _ di _ ca, mia buo _ na fan_ciul _ la!
col canto
p
col canto

FIORET. (entra silenziosa in casa sua.
La madre rientra e chiude la porta.)
(Fioretta, dopo un istante, ritta presso la tavola)
affrett.
Che Id_dio ti be_ne_di_ca!
Declamato
Un a_na_tè_ma col_pi_ta men m'a_vri_a di que_sto vo_to!
affrett.
Più mosso, affannoso. 𝅗𝅥 = 84
E Si_mo_net_ta pal_li_da, mo_ren_
Più mosso, affannoso. 𝅗𝅥 = 84

F
- te, mi ba - cia e m'a - pre'l
F
cor tut - ta fi - den - te!
allargando
con amarezza
F
tut - ta fi - den - te!
rit.
con forza
Oh! di me stes - sa ho
Assai vivo ed agitato. ♩. = 80
F
schi - fo!
Assai vivo ed agitato. ♩. = 80

Da tre lu - ne vi - vo
di vi - tu - pe - rî e di men - zo - gne,
ru - ban - do a -
- mor ed a - mi - ci - - zia!
f

F
E lui!... A me ne vien,
F
ma di lei ri - chie - de; mi fis - sa in
F
vol - - to co - gli oc - chi di - strat - ti
F
che guar - dan sem - pre e non mi ve - don

f
ma - i!... Ah!
f
Es - sa re - gna sul cor.... ed io sui
sen - - si!
(disperatamente)
Oh! s'ame - ran - - no,
incalzando
s'a - me - ran - no sem - pre!
ff
tronco

Sostto come prima.
(biecamente)
Sem_pre?...
Non già!
Sostto come prima.
p
che un ba_ra_tro pro_fon_do sca_va tra lor la mor_
_te!
O
Di_o, can_
Deciso con moto. ♩=126
Deciso con moto. ♩=126
cres.molto
_cel_la
sin le ve_sti_gia del pen_
con fuoco
col canto

(cade assisa sulla sedia)
sieroerren - - - do ch'o - ra mi ba - le - na - va!
ff
O a - mor tre - men - do!
Lento - con tristezza. ♩= 52
p
Tremen - - do? ah no!
Lento - con tristezza. ♩= 52
dolce cantabile
dol - cis - si - ma par - te del cor tu se - - i;

e se do-ves-si
per - - der-ti o-mai,
che ad-di-ver-
-re - - i?
And.te sostenuto, cantabile. ♩=108
(levandosi)
A - mo, e che im-por-ta a
And.te sostenuto, cantabile. ♩=108
p armonioso e legato assai

l'a - nimo la sua len-ta a-go -
- ni - a, se in es - sa è'l so - lo
poco rit.
ga - u-dio il ga - u - dio de l'e - gra vi - ta
poco rit.
a tempo
mi - a! A - mo, e sul vi - so
a tempo

F
pal - li - do scor - ra pe - ren - ne il
animando un poco
F
pian - to: a - mo, ed e - ter - no
animando un poco
F
stra - zio mi co - sti il dol - ce in -
F
- can - to; a - - mo,
f
f

p

a - - - - mo,

p

e non vo', di - vel - le - re

que - sto sen - so dal cor:............................

a - mo, e d'a - mor........ vo' vi - vere e vo' mo -

F
-rir d'a - - mor.
disteso
F
A - - - -
F
-mo!
F
A - - - - mo!...

(Fioretta dopo un istante, va pensierosamente a guardare alla finestra in fondo alla sua stanza)
(L'arc: Salviati F. Pazzi e Bandini compariscono in fondo al ponte e si avanzano cautamente.)
And.te sostenuto. ♩= 69
p
misterioso
cres.
poco affrett.
rit.
♩= 58 Più sostenuto ancora.
marcato il basso
BANDINI
PAZZI
(indicando la casa di Montesecco)
È là
(guardando in alto)
Si scorge lu - me al - la fi - ne - stra.
p

E · 833 S

SALV. (a Bandini)
Pic_chia e pre_vie_ni il Mon_te _ sec _ co.
(Band. muove verso l'uscio)
(Giuliano comparisce in fondo al ponte avanzando lentamente)
S
PAZZI
(a Band.)
At_ten _ di!...
(osservando)
Qualcun tra_ver _ sa il
P
pon _ te e a noi ne vie _ ne.

Vivacemente. ♩=112
BAND.
Giu - lia - no!
SALV.
For - se sco -
Ma... non m'in - gan - no.... Giu - lia - no!
Vivacemente. ♩=112
sf
- per - ti!
p
p
Si - len - zio! ne l'om - bra o -
p
- gnun si ce - li, ed os - ser -

(Bandini Salviati e Pazzi entrano nel viottolo dietro la casa di Simonetta)
Sost.to assai cantabile. ♪=116
p
- viam!
Sost.to assai cantabile. ♪=116
(Giuliano, giunto sul davanti, guarda mestamente la casa di Simonetta)

(Giuliano picchia all'uscio di Fioretta)
pp
FIORETTA
(di dentro appressandosi all'uscio)
p
Giu - lia - no, se' tu?
GIUL.
Son

I.° Tempo.
F
- po - sa!
I.° Tempo.
PAZZI
(ai compagni)
Nul - la ab - bia - - - mo a te -
P
- mer
Pres - so u - n'a - man - te
se - cu - ro ei po - - sa.
Presto.
solenne
Va, t'i -
Presto.
solenne

232
Agitato. ♩=96
(Bandini va deciso all'uscio del Montesecco, picchia ed entra)
GIUL.
La
P
poco rit.
- ne - bria, e - stre - ma questa è per te notte d'a - mor!
Agitato. ♩=96
G
feb - bre la con - su - ma tut - tor?
FIORETTA
No, la gior - na - ta pas - sò tran -
(Simonetta appare sul pianerottolo della scaletta dopo aver schiusa la sua porta)
F
- quil - - - la.
ritenendo

Un poco meno, andantino. 𝅗𝅥=88
SIM.
dolce
O co - - me
Un poco meno, andantino. 𝅗𝅥=88
smorz. pp delicato cantabile
bel - la è la not - - - -
- te!
Il bre - ve son - no
GIUL.
E di me ti ra -
rit.
ben marcato, ritenendo un poco sino all' inci -

S
rup - pe un in - so - li - to af - fan - - - no,
G
- gio - - - na?
- so di Montesecco.
S
e mi pa-rea di sof-fo - car. La mia
FIORETTA
Sem - - - pre!
S
po - ve - ra mam - ma ri - po - - - sa.
BAND.
(uscendo dalla casa di Montesecco, a Salviati)
Ei scen - - de.

Oh, l'a - ria mi fa tan - to be - ne!
poco meno
Se Fio-ret-ta chiamas - si...
(cercando discernere nell' oscurità)
Al-cun fa-
MONT. (uscendo frettoloso, a Salviati inchinandosi)
Mon-si-gno - re!
poco meno
-vel - la.
SALV.
Io stes - so.
È
Voi stes - - so!

Assai mosso. ♩=132
con fuoco
S
l'o - - ra d'a - gir! Or quanto è sta - bi - li - - to in-
Assai mosso. ♩=132 concentrato e cres. a poco a poco
SIM.
Chi son? Che di - con mai?
S
- ten - di.
Agitato misterioso. 𝅗𝅥=152
S
poco rit.
(a Pazzi)
S
Tut - to gli ap - prendi.
PAZZI
p
Glie - ven - ti non ar - ri - se - ro al
Agitato misterioso. 𝅗𝅥=152
p
col canto

gran com_plot - to ar - di - - to. Tu sai che al - fin ve -
- nia - ne Lau - ro so - lo al con - vi - to, e
Ju - lio, e - gro di - cen - - do - si, nul - la potem - mo o -
- prar. Ma il ve - ro e - gli è che'l gio - va - ne re -

(additando la casa di Fioretta)
P
-stò con u-na bel-la. Cre-do che là, in quel por-ti-co, di-
P
-mo-ri la don-zel-la; chè Giu-lia-no ce-lan-do-si or
SIMONETTA
Par-lan som-mes-so... In-
FIORETTA
E per
GIULIANO
Ahi las-
P
là ve-demmo en-trar.
m.s.

S
_ten _ de_re più che ve _ der non pos _ so. Ma
F
me, per me non trova un mot _ to, e
G
_ so! Ahi las _ _ _ so! Po _
S
gli oc_chi non m'in_gan_na_no: al _ la mia vol_ta han mos_so.
F
per me non tro _ va un mot _ to,
G
_ tes _ si al _ men ve _ _ der _ _ _ la!
S
Dio! se si_ca _ ri fos_se_ro! Tremo... e non so fug_
F
non tro _ _ va un mot _ _ _
G
Po _ _ _ tes _ _ si al _ men ve _ der _ _

S
-gir!
F
-to!
G
-la!
PAZZI
Dun - que di - man dee com - piersi la
P
tra - ma pre - pa - ra - - ta. Du - ran - te il sa - cro uf-
P
-fi - - cio, in San - ta Re - pa - ra - - ta, in-

-siem Lo-ren-zo e Ju-lio po-tre-mo al-fin col-
SIM.
(atterrita)
Che sen-to!... O Dio!...
MONT.
(con orrore)
Nel tem-
-pir!
Che sen-to!
-pio!

Assai sost.to solenne. ♩=52
PAZZI
La pia be_nedi _ zio _ _ _ ne di _
Assai sost.to solenne. ♩=52
vigoroso
_ ma _ _ _ ne è per Fio_ren _ za se_gno di re _ den _
P
_ zio _ ne!
Sì, quan _ do il pre _ _ te
P

l'o - stia sa - cra - ta leve - rà, mano a' pu - gnali, e
ce - le-ri piom-ba - te su' ti - ran - - - ni e con
con vigore
sempre crescente
es - - si di-sper - dan-si la ser-vi - tù, gli af-fan - ni,

G: li - do con-tem-pla-re la tem-pe - - -

M: No! no! Tal sacri-

P: val? De-ciso è oma - i.

G: -sta, in qual tur - bo lan - cia - i l'al - ma do-

M: -le - - - gio non com - pi - rò giam - -

G: -len - - - te! (a Fioretta) De - bo - le

SAL. Ma que - sto sa - cri-le - - gio il Pa - pa assol - ver può, ...

M: -ma - - - i!

SIMON.
L'or - ri - bil co - sa! l'or-ri-bil co - sa! Un
G
fui quel - la se - ra fu - ne - sta in cui d'a-
BAND.
gia - ti an -
S
il Pa - pa, il
M
Nol com - pi - rò!
PAZZI
Sì, di - sper - dan - si la
S
bri - vi - do mi cor-re per le ve - ne,
G
- mor com - mos - sa m'hai par - la - to.
B
- ch'e - gli uc - ci - de-re lo
S
Pa - pa as - sol - ver può! Sì
M
No, nol com - pi-rò!
P
ser - vi - tù, gli af -

S
un bri_vi_do mi cor _ re le ve _ ne mi
G
f
E nel co _ re il ri _ mor _ so or sol mi
B
du _ ca di Mi _ _ la _ _ _ no nel
S
que _ sto sa _ cri _ _ le _ _ _ gio il
P
_fan _ _ _ _ _ _ ni e u_n'e_ra nuo _ _
S
cor _ re!... L'or_ri_bil co _ _ _ sa!
FIORETTA
Par _ li d'an_
G
re _ sta, or sol mi re _ _ _ _ sta!
B
tem _ _ pio o _ sa _ _ va di sua man,
S
Pa _ _ pa as _ sol _ _ ver può.
P
_va il po_po_lo sa _ _ lu _ _ te_rà.
cres. molto e ritenendo

Più lento, grandioso. ♩=46
F
-go - - - - sce? d'an-gosce! E qua - - li? Ma'l tuo
B
nè que - sto sa - cri - le - - gio il suo
S
l'o-no-re par-la e Dio
MONT.
Ma Dio vi guar - da!
P
Tut - - to è de - ci - - so
Più lento, grandioso. ♩=46
f
SIMON.
A la magion de' Me - di-ci
F
cor pel fe-roce ego - i-smo dell'af - fet - to
B
brac - cio ar - re - stò. Sì. Dio no - stro è l'o-
S
no - - stro è l'onor,
M
No, nol compi-rò giam -
P
Tut - to è de - ci - so, e fermo il brac - cio, il

correrеomai con - vie - - - - ne!
gli oc - chi ti ser - ra su l'al - trui do - lor!
GIUL.
O ciel, se que - sto a - - mo - - - - - re
- nor, è l'o - - no - - - - re
sì è l'o - - no - - - - re
- mai! giam - - - - - mai! Iddi - o vi
brac - - - cio mi - - - - o
m.s.
m.d.

S
correr convie - ne!
F
Ei miei so-spi - - ri che soffocai nel pet - - -
G
è con-dan-na - - - to, su me so - lo di-
B
E - gli for - - - za ci da - rà
Sa.
Dio no - stro è l'o - nor no - - - stro
M
guar - - da, vi guar - da
P
i ti-ran - - ni a col-pir,
p

S
L'or - - - - - - - - - ri - bil co - - sa, O mio
F
- to, ed il fug - gir - - ti, e'l confi -
G
- sfo - - ga il tuo fu - ro - - - - re,
B
ci da - - - - rà Dio
S
Dio è l'o - nor
M
No! No! non compirò tal sa-cri-le - gio
P
i ti - - - rannia colpir non fal-li - rà Tut - -

Lo stesso movimento.
incalzando un poco e cres.
S
Di - o! O mio Di - o! correr convien.
F.
- nar ta - cen - te, il con - - - fi - -
G
su me di - sfo - ga
B
no - - - stro è l'o - nor, ei for - - - - - za
S
L'o - nor par - la e Dio
M
Io son vo - stro;......... Al Pa - - pa lo giura - i,
P
- to è de - - ci - so.... Il brac - - - - cio
Lo stesso movimento.
incalzando un poco e cres.

f
rit.
a la magion...
cor_rere omai con _ vien!
_ nar ta _ _ cen _ _ _ te in fondo al co _ re
il tuo fu _ _ ror e rad_doppia l'ango _ _
ci da _ _ rà Dio nostro è l'onor,
no _ stro è l'o _ _ nor, Di _ _ o
A' vostri cen _ _ _ ni in chie _ sa
mio i ti _ _ ran _ _ _ ni a col_pir
cres. sempre
f
ritenuto

Mio
ritenendo
que - sto amor ne - glet - - - - to,
- sce al cor pia - ga - - - - to!
è l'o - - - nor!
no - stro è l'o - - nor!
mi ter - - - rò
non fal - li - - rà
dim.
col canto

♩=58 con grande accento
Dio!.......scuoti il terror che m'hai impie_tra_ _ _to, dammi
tut_
declamato piano
Io son vo_stro
Al Pa_pa lo giura_i!
♩=58
col canto
for_ _ _ _za on_de il pos_sa rin_ve_nir;........ ch'io
_to sa_cri_fi_cai! Tut_to! Tut_ _to!
ai vo_stri cen_ni
in chiesa mi terrò

Poco più mosso.
S
stor - ni dal suo ca - - - - - po, ch'io,
F
La con_fi_den - te de l'amor tuo di_ven - nì;
GIUL.
O ciel, se que - sto a - - mo - - - - - re
SALV.
L'o_nor par - - - - la!
M
Ma l'a_ni - ma dan_nar non vo - - - - glio!
PAZZI
L'o_nor par - - - - la!
Poco più mosso.
S
stor - ni il tri - ste fa - - - - to,
F
ed o_bli_a - i la di_gni - tà, la ge - lo - -
G
è condan - na - - - to, su me di_sfo - - -
S
L'o_nor par - - la
M
Ma l'a_ni - ma dan_nar non vo - - - glio e
P
L'o_nor par - - la,
con passione

sol ch'io lo sal - vi, e poi fammi mo - rir!
- si - a, la ge - lo - sia pos - sen - - - te!
- ga il tuo fu - ro - - - re.
BAND.
Sì, no - stro Dio è l'o - nor
L'o - nor par - la!
mai il pu - gnal in un tem - pio snu - de -
L'o - - nor par - la!

E 833 S

S
Sol ch'io lo sal - vi, o
F
Tut - to sa - cri - fi -
GIUL.
Me las - so! O
BAND.
A
S
A
MONT.
Fuo - ri conta - te pur sul brac - cio mi - o.
P
A
cres. sempre
f incalzando

I? Tempo
Largamente grandioso.
S
Di - - o! Mio Dio! scuoti il terror che m'ha impie-
F
- ca - - i. Se de la donna or tu pie - tà non
G
cie - - lo! O ciel! se questo amore è condan-
B
San - ta Re - para - ta. Tut - to è de - ciso, e fermo il braccio
S
San - ta Re - para - ta. Tutto è de - ciso, e fermo il brac - cio
M
Ma l'a - ni - ma dan - nar, dannar non vo - glio,
P
San - ta Re - para - ta. Tutto è de - ciso, e fermo il brac - cio
I? Tempo
Largamente grandioso.
ff rit.

rit. molto
f
_tra _ _ to, dammi for _ _ _ za onde il pos_sa rin_ve_
ha _ _ i, sap _ _ pi che madre sen_to che addi_
_na _ _ to, su me so _ _ _ lo tu di_sfo_ga il tuo fu_
mi _ _ o i ti _ ran _ _ _ ni a col_pir non fal_li_
mi _ _ _ _ o que_sti ti _ ranni a col_pir non
no, non voglio, e ma _ i il mio pu _ gna_le in un tem _ pio
mi_o, il braccio mi _ o que_sti ti _ ranni a col_pir non
rit. molto

Più mosso.
incalzando con anima ed affrett. un poco
S
_nir! Ch'io storni dal suo ca_po il tri_ste fa - to, sol ch'io lo
F
_ven - go e per - do - na al mi_o cor s'io troppo a_
G
_ro - re, su di me so _ lo sfo_ga il tuo fu - ro - re, su di me
B
_ rà. Tutto è de - ci - so. tutto è de - ci - so.
S
fal - li_rà. Il brac - cio mi_o non fal - li_rà.
M
snu - derò, il pu - gna - le in un tem - pio!
P
fal - li_rà. Il brac - cio mi_o non fal - li_rà.
Più mosso.
incalzando con anima ed affrett. un poco

incalzando sempre e cres.
sal - vi! sol ch'io lo sal - - vi! sol ch'io lo
- ma - i! s'io troppo a - ma - i! s'io troppo a -
so - lo! su di me so - lo! su di me
A San - ta Re-pa-ra - - ta. A San - ta Re-pa-ra-ta.
A San - ta Re-pa-ra - - ta. A San - ta Re-pa-ra-ta.
Lo giu - ra - i!
A San - ta Re-pa-ra - - ta A San - ta Re-pa-ra-ta.
incalzando sempre e cres.

stentato
lento
I° Tempo.
S
sal_vi e poi fam_mi,e poi fam_mi mo - rir! mo - rir!
(Fioretta cade in la_grime su l'inginocchia_toio. Giuliano la solleva fra le braccia la fa sede_re sulla sedia presso al tavolo poi siede ai suoi piedi.)
F
_mai tu per_do_na, per_do_na al mio cor! Ahi - mè!
G
so_lo di_sfo_ga, di_sfo_ga il fu - ror! O ciel!
B
A San_ta Re - pa_ra - - - ta non man - car!
S
A San_ta Re - pa_ra - - - ta non man - car!
M
Fuo_ri, sul brac - cio mi - o con_ta_te pur!
P
A San_ta Re - pa_ra - ta, no, non man - car!
stentato
lento
I° Tempo.
(I congiurati si allontanano. Montesecco li accompagna sino alla metà del ponte poi ritorna e fa per rientrare)

SIMON. (si sforza a scendere piano la scaletta barcollando)
pp
(cade spossata sull'ultimo
gradino. Montesecco è attirato dal rumore)
MONT.
Mosso agitato.
Qual_cu_no è là
Mosso agitato.
(Va verso la scaletta e finisce per vedere una forma di donna)
Chi se_i?

(chinandosi a guardarla)

La Si_mo_net_ta! La bel_la di Giu_lia_ne! Hai tut_to u_di_to?

SIMON.

(atterrita)

Io.... no!

Tu men_ti!

deciso

(decisamente)

Eb_ben, *lentamente* tut_to a_scol_ta_i! *Tempo un po' più*

col canto

lento.

(incrociando le braccia)

E che in_ten_di o_ra far?......

declamato

Tu ben lo

And.te Agitato. ♩.= 52
sa - - - - i!
GIUL.
con dolcezza
E son
And.te Agitato. ♩.= 52
(con sorda energia)
ben chiaro
Ve - der Giu - lia - - no: i
FIORET.
E sei
io
che t'ap - pre - si il do -
Me - - - - - - - - di - ci
tu che mi par - li d'o - bli - o!
- lo - - - - - - - - - re! E son

S
salvar da mor - te or - ren - - - - -
F
E se' tu che mi parli d'a -
G
io del tuo pianto ca - gion!
S
- da: a le lor ca - se ac - cor - re - re prima che il so - le a -
F
- mor! E che dun - - que più
G
Qual com - pen - - - so al tuo no - - - bi - le a -

(qui il Montesecco, rammentandosi di ciò che ha detto Salviati, va a guardare alla porta di Fioretta)
-scen - - - - - - - da, e se
dar - ti pos - s'i - - - - o
- mo - - - - - - re!
ten - - - ti im - - pe - dir - - - me -
se t'ho da - - - to,
tut - - - to l'es - se - re of - fri - sti a me in
- lo al soc - cor - so gri -
se t'ho da - to o - gni fi - bra del
don? tut - - to of - fri - sti a me in

S
_dar!
F
cor?
La _ scia
G
_don!
Ge _ ne_
MONT. (scorgendo Fioretta e Giuliano dà in un riso ironico)
4
Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!
dim. molto
p
F
pu _ _ re ca _ der que _ sto pian _ _
G
_ro _ _ sa!... rin _ co _ _ ra _ ti,o _ bli _ _
M
Ah! non è duo_po cor_re_re co_sì lontan, ca _ ri _ na!

Presto.
F
duol!
G
- nì!
Presto.
Lento - con intenzione.
SIMON. (S'inchina, guarda e poi porta le mani al cuore come colpita)
senza suono
Ah!
MONT.
(piano, con sarcasmo)
E pur o - ra i
Lento - con intenzione.
(dopo breve pausa, quasi parlato)
S
Lo vo'
(biecamente)
M
Me - di_ci in - ten_di tu sal - var? Sta

(Simonetta barcolla. Giuliano la sostiene)

S: -no!... Sal - va - ti!...

F: Dio!......

GIUL. Co-m'el-la è smor - ta!

S: (nel rantolo dell'agonia) Diman... Dimane... i Medici... (muore) Ah!

FIORET. (accorendo) Si - mo - net - - ta! Ah!......

GIUL. (disperatamente) El - l'è mor - - - -

fff

FINE DEL III ATTO

ATTO QUARTO

Interno della chiesa di Santa Reparata visto diagonalmente. — Si officia. — Le donne pregano in ginocchio. I popolani e borghesi in piedi sul davanti, fra essi circolano i congiurati. — Fioretta prega prostrata. — Montesecco e Bandini parlano tra loro.

misterioso come prima
cres. molto
ff
p
cres.
ff

dim. molto
p
sf
sf
pp
Un po' meno, Solennemente.
cres.
vigoroso

p
cupo

p misterioso
m. d.
ripigliando il I.º Tempo
m. s.
sf m. d. p
m. d.
m. s.

Stesso movimento.
p cres. a poco a poco ed incalz.
Salmodiando largamente. 𝅗𝅥=56
8 BASSI (dietro le quinte)
Cre - do in u - num De - - - -
- um,...... Pa - trem om - ni - po - ten - tem, fa - cto - rem coe - li et
ter - rae,...... vi - si - bi - lium om - nium et in - vi - si - bi - lium.

Andante. ♩= 60
SOP. I e II.
TEN. I e II.
BASSI I e II.
CORO DI POPOLO (sulla scena)
p
Cre - do,
Cre - do........................ in u - num De - um.
Cre - do........................ in u - num De - um.
Andante. ♩= 60
ORGANO (chiuso)
Ped.
Andante. ♩= 60
ORCHESTRA
RAGAZZI sull'organo
Cre - do.!
Cre - - - do.
Cre - - - do.
Cre - - - do.

All.º Vivo ♩. = 96
8 TENORI (dietro le quinte) 𝅗𝅥 = 56
Cre - do in u - num Do - - - mi - num, Je - sum Cri -
𝅗𝅥 = 56
- stum......... Fi - lium Dei u - ni - ge - ni - tum, et ex
Pa - tre na - tum an - te om - nia sae - cu -

𝅗𝅥 = 60
POPOLO (sulla scena)
Cre - do in u - num
Cre - do in u - num
P
- la.
𝅘𝅥 = 60 ORGANO
𝅗𝅥 = 60
RAGAZZI
Cre - do.
Cre - do, cre - do.
Do - mi-num, cre - do.
Do - mi-num, cre - do.

4 TEN. I.i
Lu - men de lu - mi - ne, De - um de De - ô,
4 TEN. II.i
Non fa - ctum, con - sub - stantia - lem
4 BASSI I.i
De - um de De - o
Ge - ni - tum non
4 BASSI II.i
De - um ve - rum de De - o
PRETI (dietro le quinte)
per quem om - nia fa - cta sunt
Pa - tri, De - um, De - um de De - o.
fa - ctum, De - um, De - um de De - o.
ve - ro; lu - men de lu - mi - ne.

Poco più mosso. ♩= 69
Qui pro - pter nos............ ho - - mi - nes,................. et pro - pter no - - stram sa -
Qui
Qui pro - pter no - - -
Qui pro - pter
(La tela si alza)
Poco più mosso. ♩= 69
RAGAZZI
Qui
pro - pter nos, et pro - pter no - stram sa -
- stram sa - lu - tem, et pro - -
no - stram sa - lu - tem, et pro - -

pro - pter- - nos de - scen - dit de coe - lis.
- lu - - tem, de - scen - dit de coe - lis.
- lu - - tem, de - scen - dit de coe - lis.
- pter nos, de -
- pter nos, de -
MONTESECCO
(piano a Bandini)
Chi dunque in ve - ce
poco rit.
poco rit.
- scen - dit di coe - lis.
- scen - dit di coe - lis.
poco rit.

Andte Sostº 𝅗𝅥=58
BANDINI
Due pre - ti chei tuoi scru-po-li non
M
mia Lau-ro col - pi - sce?
RAGAZZI
Et in - car - na - tus, est de Spi - ri - tu
Et in - car - na - tus, in - - car -
TEN. Iⁱ p
Et in - car - na - - tus
TEN. IIⁱ p
Et in - car - na - - tus
BASSI. Iⁱ p
Et in - car - na - tus est de
BASSI. IIⁱ p
Et in - car - na - tus est de
Andte Sostº 𝅗𝅥=58
legato molto

han - no.
Non te-me - te che il po-po-lo qui ac-col - to
San - cto ex Ma-ria Vir - gi - ne et
-na - tus ex Ma-ria Vir - gi - ne et
est ex Ma - ria Vir - - gi - ne et
est ex Ma - ria Vir - - gi -
Spi - ri - tu San-cto ex Ma - ria Vir - - gi -
Spi - ri - tu San-cto ex Ma - ria Vir - - gi -

B
No. Le don - ne son sul da-
M
in suo fa-vo - re ac - cor-ra?
Ho-mo fa - ctus est.
Cru - ci -
Ho-mo fa - ctus est.
Cru - ci -
Ho-mo fa - ctus est.
Cru - ci -
- ne et Ho-mo fa-ctus est.
- ne et Ho-mo fa-ctus est.
- ne et Ho-mo fa-ctus est.

B
M
- van - ti
e in
nu - me - ro mag - gior.
Tra
- fi - - xus e - tiam pro no - bis
- fi - - xus e - - tiam pro no - bis
- fi - - xus e - tiam pro no - bis

B
gli uo_mi_ni ec_ci _ tan _ doimalconten_ti i fi_di stan._____
sub Pon - tio Pi _ la - - to,
sub Pon - tio Pi _ la - - to,
sub Pon - tio Pi _ la - - to,
sub Pon - tio Pi _ la - - to,
sub Pon - tio Pi _ la - - to,
sub Pon - tio Pi _ la - - to,

p come un lamento
pas - sus, pas - sus et....... se - pul - tus est,
pas - sus, pas - sus et....... se - pul - tus est,
(sulla scena)
Pas - sus, pas - sus et....... se - pul - tus est,
(sulla scena)
Pas - sus, pas - sus et....... se - pul - tus est,
DONNE DEL POPOLO
p sempre
pas - sus,
pas - sus,
pas - sus,
pas - sus,

MONTESECCO
Lorenzo ar_ri_va
At_
RAGAZZI
DONNE
ppp
se_pultus
est.
passus
et.... se _ pul _ tus
est.
passus
et.... se _ pul _ tus
est.
passus
et.... se _ pul_tus
est.
pp
passus
et.... se _ pul_tus
est,
se_pul_tus
est.
pp
dim. sempre

Più animato. 𝅗𝅥=63 (Lorenzo entra con Poliziano, quattro gentiluomini e due servi che fanno sgombrare la folla)

-ten-ti.

Et re-sur-re-xit ter-tia di-e se-cun-dum Scri-ptu-ras.

Et re-sur-re-xit ter-tia di-e se-cun-dum Scri-ptu-ras. Et a-

Et re-sur-re-xit ter-tia di-e se-cun-dum Scri-ptu-ras. Et a-

Et re-sur-re-xit ter-tia di-e se-cun-dum Scri-ptu-ras. Et a-scen-dit ad

Et re-sur-re-xit ter-tia di-e se-cun-dum Scri-ptu-ras. Et a-scen-dit ad

Più animato. 𝅗𝅥=63

Più mosso

rit.
Et a - scen - dit ad coe - - - - -
SOP. I.
DONNE (sulla scena)
Et a - scen - dit ad coe - -
SOP. II.
ad coe - -
- scen - dit ad coe - los, ad de - xte - ram Pa - -
- scen - dit ad coe - los, ad de - xte - ram Pa - -
coe - los, se - det ad de - xte - ram Pa - -
coe - los, et i - te - rum ven - tu - rus est
rit.
ff

salmodiando
UN PRETE (all' interno)
Cum gloria ju_di_ca_re vivos et mor_tuos, cujus regni non e_rit fi - - nis.
_los...
_los...
_los...
_tris...
_tris...
_tris...
(Lorenzo piglia posto in fondo come è indicato)
m.d.

Andte un poco sostenuto. ♩= 80
p cantabile dolce
RAG.
Cre - - do in Spi - -
DONNE
Cre - - do in Spi - -
PRETI (all' interno)
TEN.
BASSI
POPOLO E CONGIURATI (sulla scena)
TEN. Ii
Osar co - sì in - terrom - pe - re .... il sacro
TEN. IIi
(Tutto questo squarcio ben chiaro, ma sempre sottovoce)
BASSI Ii
BASSI IIi
Si dan l'a - ria da prin - - - - ci - pi li Me - di - ci o - ra - mai!
Andte un poco sostenuto. ♩= 80
p

ri tum San ctum,
ri tum San ctum,
Cre
Cre
ri _ to
S'ei rin ghia
Il popo_lo se vuol!
E guai se siprote sta!
Ei non vorrà!

Do - - mi - - num et
Do - - mi - - num et
- do.
- do.
splen - di - de fe - ste Lau - ro gli alle - sti - rà, Fra i
O sor - te ri - - - a! Fra i
splen - di - de fe - ste Lauro alle - sti - rà. E fra le dan - ze e i
no! splen - di - de fe - ste Lauro alle - sti - rà. E fra le dan - ze e i

vi - - vi - fi - can - - tem,
vi - - vi - fi - can - - tem,
poco rit. solennemente
qui ex Pa - tre, Fi - lio -
qui ex Pa - tre, Fi - lio -
can.ti - ci s'o.bli - a la ser - vi - tù!
can.ti - ci s'o.bli - a la ser - vi - tù!
can.ti - ci s'o.blia la ser - vi - tù!
can.ti - ci s'o.blia la ser - vi - tù!
poco rit. solennemente

a tempo
Qui cum Pa - tre et Fi - - -
Qui cum Pa - tre et Fi - - -
- que pro - ce - - dit. Qui
- que pro - ce - - dit. Qui
Feste che pa - - ga il pub - - blico e -
In - tan - to egli il Magni - - - - fi - co si no - ma!
a tempo
p

-lio, et Fi - - lio
-lio, et Fi - - lio
cum Pa - tre et Fi - lio,
cum Pa - tre et Fi - lio,
-ra-rio!
Ei go - ver - na,
O sor-te ri - a!
Ei go - ver - na,
E no-i pa - ghia - mo! sì,

cum Pa - - tre et Fi_lio
cum Pa - - tre et Fi_lio
Pa - - tre et Fi_lio
Pa - - tre et Fi_lio
ei gover - - na celan - - do - si, ma è lui che noi ser_
ei gover - - na celan - - do - si, ma è lui che noi ser_
e - - - - i go_ver - na ce - lan - dosi, ma è lu_i che noi ser_
e - - - - i go_ver - na ce - lan - dosi, ma è lu_i che noi ser_
ORGANO
ORCH.

si - mul, si - - mul
si - mul, si - - mul
si - mul, si - - mul
si - mul, si - - mul
- viam, è lui che noi ser - viam, è lui che noi ser-
- viam, è lui che noi ser - viam, è lui che noi ser-
- viam, è lui che noi ser - viam, è lui che noi ser-
- viam, è lui che noi ser - viam, è lui che noi ser-

a - do-ra - tur et con - glo - ri - fi -
a - do-ra - tur et con - glo - ri - fi -
a - - do-ra - tur et glo - ri - fi -
a - - do-ra - tur et con - glo - ri - fi -
- viam. Sì, saria tem - po
- viam. Sì, saria tem-po al-fin?
- viam. Co-
- viam. Sa - ria tem - po di scuo - - te-re co-

rit. assai
-ca - - tur: qui lo - cu - tus est Pro - phe - tas.
-ca - - tur: qui lo - cu - tus est Pro - phe - tas.
-ca - tur: qui lo - cu - tus est per Pro - phe - tas.
-ca - tur: qui lo - cu - tus est per Pro - phe - tas.
co-desto giogo alfin! il gio - go alfin!
co-desto giogo alfin! il gio - go alfin!
-desto giogo alfin!........................ saria tem - po! il gio - go alfin!
-desto giogo alfin!........................ saria tem - po! il gio - go alfin!
cres. molto
rit. assai

F
la - - grime a te con -
san - - ctam, ca - tho - - li - cam Ec -
san - - ctam, ca - tho - - li - cam Ec -
san - - ctam, ca - tho - - li - cam Ec -
fin! ha fin!
O - gni pazienza ha fin! Men-tre a stringer Lo-

F
-fes - - so u - mi - le il fal - lo
-cle - - siam........ Con - fi - teor u - num Ba-
-cle - - siam........ Con - fi - teor u - num Ba-
-cle - - siam........ Con - fi - teor u - num Ba-
Il nostro gio-go, il nostro gio-go,
-ren - - zo il nostro gio - go inten - de,

mi - - o
A - -
- pti - - sma
in re - mis -
- pti - - sma
- pti - - sma
il nostro giogo inten - - - - de
in orgie ed in tri - pu - di Giulian le not - ti

F
- mai con tut - to l'es - - se-re ed
- sio - - nem pec - ca - to - - rum. Et ex -
in re - mis - sio - nem pecca - to - - rum.
in re - - mis - sio - nem pec - ca - to - rum.
in or - gie, in or - gie.
spen - - de. Le fan - ciul - le del

a - mo ancor, on - ni - pos - sen - - te Id - di - - -
MONTESECCO
(inquieto, a Bandini)
Ma di; Giulia - no?
- pe - - cto Re - sur - re - ctio - - - nem mor -
Re - - sur - re - ctio - - nem mor -
Re - - sur - re - ctio - - nem mor -
ser - vo - no al bel gar - zon di sva - go!
po - - polo sì! di

F
_ o!
Per _ do _ _ _ no implo _ ro a
BANDINI
3
Acqueta _ ti at _ tendere con _ vien:
_ tuo _ _ rum,
et Vi _ _
_ tuo _ _ rum,
et Vi _ _
_ tuo _ _ rum,
et Vi _ _
Dannazione!
(ironicamente)
sva _ go! E i pa _ dri dor _ _ mon con _

F
l'a - - ni - ma di lei che offe - - - si
B
Paz - zi qui dee con - dur - - celo.
- tam ven - - tu - ri
- tam ven - - tu - ri
- tam ven - tu - - ri
Dannazione! Dannazione!
- ten - - ti, e i pa - - dri

e che nel ciel tor - nò, e
sae - - cu - li, vi -
sae - - - cu - li, vi -
sae - - - cu - li, vi -
Dannazione!
De l'onor no - stro
dor - mon con - ten - ti.
De l'onor no - stro ri - der

poco rit.
F
_gar_lo pel pec_ca_to che Cri_sto per_ _ _ _do_
sae _ cu _ li. A _ _ _ _
sae _ cu _ li. A _ _ _ _
sae _ cu _ li. A _ _ _ _
no, non de _ ve, non de _ ve in _
_van, no, non de_ve in va _ _ _
poco rit.

a tempo
F
-nò!
(Giuliano entra dalla sinistra con F. Pazzi)
MONT.
La por-ta s'a - pre... ei vien!
-men,
p
a - - -
-men,
p
a - - -
-men,
p
a - - -
-van!
-no!
dolce cantabile con grande espressione
a tempo

È des - so! Un guardo ei
- men, a - - - - - men.
- men, a - - - - - men.
- men, a - - - - - men.

F
vol - - se - mi
e già mi bal - za il
POPOLO E CONG.
Tal dì non è lontan!
Un dì ver - rà pe'de - - bo - li!
3
F
cor!...
no, non è lon - tan!

F
Co - me in-quï - e - - - to ho
DONNE
A - - men
TEN.
PRETI
A - - men.
BASSI
A - - men.
3
3
F
l'a - - ni-mo.
Pie-tà di
TEN.
POP. E CONG.
BASSI
Taì dì non è lontan!
3
3

F
no - i, Signor!
DONNE
A - - men.
TEN.
A - - men.
PRETI
BASSI
A - - men.
pp
Non è lon - tan!
pp
Non è lon - tan!
ORGANO
Chiuso
legatissimo

RAGAZZI (sull' Organo)

lungo

pp

A - men!

lungo

poco rit.

Campana

GIULIANO All.o vivo, ferocemente. ♩.=126
(Pazzi e Bandini si scagliano su Giuliano) Ah!
Soc - cor - - so!
PAZZI
(quasi parlato)
Muori! Muori!
All.o vivo, ferocemente. ♩.=126
ruvido
FIOR.
Ver - - - gi - ne!
G
LORENZO (battendosi con gli altri)
(parlato)
Ri - dol-fi, a me!
SOP.
Sal - viam - ci! sal - viam - ci!
TEN.
Ti - ran - ni! ti - ran - ni!
BASSI
Morte ai ti - ran - ni! morte ai ti - ran - ni!
CORO GENERALE
ff

F
A - i - - ta!
Al - le por - te! Sal - viam - ci!
mor-te! mor-te! morte ai ti - ran - ni! ti - ran - ni!
mor-te! mor-te! morte ai ti - ran - ni! morte ai ti - ran - ni!
F
Ver - - gi - ne!
sal - viam - ci! Al-le porte! al - le por - te!
ti - ran - ni! mor - te! mor - te! morte ai ti - ran - ni!
mor-te ai ti - ran - ni! mor - te! mor - te! morte ai ti - ran - ni!

Molto meno. ♩.=69
BAN. (a F. Pazzi, lasciando Giuliano a terra)
Ei gia_ce e - sa - ni - me.
MONT.
E - gli sfug -
PAZZI
(cercando)
Lo - ren - zo?
TEN.
Mor_te!
BASSI
Mor_te!
Molto meno. ♩.=69
FIOR.
(sul corpo di Giuliano, cercando rianimarlo)
Giu - lia - - no!
B
Don -de?
M
(additando la sacrestia)
- gia - vi! Di là.
Mor_te!
Mor_te!

Si e - sul - ti al - fin!
Si e - sul - ti al - fin!
Si e - sul - ti al - fin!
Si e - sul - ti al - fin!
POLIZIANO
(a Bandini)
Vil si -
SOP.
Sven - tu - - - - ra!
Li - be - ra è la cit - - tà!
Li - be - ra è la cit - - tà!

Pol.
-ca - rio! In - die - tro!
(chiamando Bandini)
PAZZI
È van...
GENTILUOMINI di scorta di Lorenzo
In - die-tro! In - die - tro!
P
Non ca - le..... E - sul - ta o po - po -
- lo! Li - be - ra è la cit - tà!
CORO
TEN.
A' Pazzi o -
BASSI
A' Pazzi o -

P
Or al pa - la - gio ac - cor - ra -
- nor!
- nor!
incalzando
- si gri - dan - do Li - ber - tà!
e cres.
(Pazzi, Montesecco e Bandini seguiti dai congiurati, escono)
SOP.
Ah
TEN.
Li - ber - tà! Li - ber - tà! Li - ber -
BASSI
Li - ber - tà! Li - ber - tà! Li - ber -
CORO

FIOR. (disperatamente alle donne)
Re - spi - - ra an - cor....
Sal - via - mo - lo!
A - i - - - - ta,
per pie - tà!
- tà!
- tà!
SOP.
Sven - tu - - ra! Id -
TEN.
A' Paz - zi
BASSI
A' Paz - zi
CORO

F
Per pie - tà!......
- dio fan com - pli - ce di tan - ta i-
o - nor!
o - nor!
- ni - qui - tà! Sven - tu - ra!
Su gri - diam li - ber - tà! li - ber - tà!
Su gri - diam li - ber - tà! li - ber - tà!
3
3

Sven - tu - ra!
Id - - di - - o fan com - pli - -
Li - ber - tà!
Ai
Paz - - zi o - - nor, o - -
Li - ber - tà!
Ai
Paz - - zi o - - nor, o - -
cres. sempre

- ce di tan - ta i - ni - -
- nor! gri - dia - - mo Li - -
- nor! gri - dia - - mo Li - -
strepitoso
(La porta della sacrestia si apre e ne esce Lorenzo pallido ma deciso)
- qui - - tà!
- ber - - tà!
- ber - - tà!
dim.
POL.
Si -

LOR.
La - scia - - - te - mi!
Pol.
-gnor!... Che fai? Pen-sa
sempre lo stesso movimento
solenne il tema
L
(con intenzione piano a
Non si
Pol.
che de-vi i gior - ni tuoi sal - var.
Poliziano)
L
trat - ta di vi - ve - re!

L
Opp.
L'o_ra è so_len_ne! È duo_po di re_gnar!
SOP.
Lo_
TEN.
Lo_ren_zo!
(la folla scorge Lorenzo)
BASSI
Lo_ren_zo! Qua_le au_da_
CORO

_ ren _ _ zo! mo _ strar _ si o _ sò! Lo _ ren _
Mo _ strar _ si an _ cor o _ sò! Ti _ ran _
_ cia! Mo _ strar _ si an _ cor o _ sò! Ti _ ran _
(arrestandoli)
LOR.
Or _ via.... Par_lar io
POL.
Proteg _ gia _ mo _ lo!
GENTILUOMINI
Proteg _ gia _ mo _ lo!
_ zo!
_ no! Ti _ ran _ no!
_ no! Ti _ ran _ no!

(avanzandosi coraggiosamente verso il popolo incrociando le bracci.
L
vo'!
Sì,
son io
stes - - so e a chie - - der-vi per-chè d'un
tal mi - sfat - - to qui ven-go.
TEN.
CORO
Ed o-sa chie-der-lo! Per tut-to il mal ch'hai
BASSI
Ed o-sa chie-der-lo ed o - sa! Per tut-to il mal ch'hai

Il mal?
fat_to!
Sì,
fat_to!
Sì,
dell'e - ra -
(grido rauco)
(cercando protestare)
Ah
Nè di Fio_
_rio le cas_se...... non vuo _ ta_sti?
incalz.
sf
(Lorenzo cerca ancora protestare)
_renza il princi_pe addi_ve _ nir ten _ ta_sti?

Da lun_ga pez - za i Me - di - ci la - vo` - - ra - no a tal
Da lun_ga pez - za i Me - di - ci la - vo - - ra - no a tal
LOR. (scoppiando)
Men - zo - gna! Vi_tu - pe - rio! M'u - dre - te al - meno al - fi - ne!
fin.
fin.
Che vuoi tu dir? Il
Che vuoi tu di - re?

de - spo - ta ai giu - - di - ci me - niam!

No, no,

SOP.

Ai giu - - di - ci!

Ai giu - - di - ci!

ch'ei par - li e scol - - - pi - si s'e-gli lo puo - - - te!

TEN.

U - diam!

U - diam!

pp
U - diam!
pp
U - diam!
Andte quasi recitativo. ♩=50
8
LOR.
declamato
Da lun-ga pez - za i Me - - di-ci braman, di -
- ce - ste, il re - gno di To - sca - na!

Co - si lor - - da la sto-ria quest'invida ed ingrata razza u-
con veemenza, largamente
affrett.
- ma - - - - na!
TEN.
CORO
(movimenti nella folla)
Ah!......... (Grida tosto represse)
BASSI
Ah!.........
affrett.
(calmo ed ironico)
con enfasi
Vi spia-ce il ve - ro? Or-sù, mor-ti, sor - ge - te e'l
rit.
pre - mio al vo-stro oprar og - gi co - glie - - -

Lento, solennemente. ♩= 50
L
- te! Pel ben
Lento, solennemente. ♩= 50
de la re_pub - - bli - ca, il suo fra -
- tel, Sal_ve_stro denun_zia - - va;
Gian - ni gli o_nor che 'l po - po_lo of_fria_gli

L
do - poi Ciom - pi ri - fiu_ta - - - - va; e
Co - si_mo Fioren_za tan_to a_mò che padre de la
ten.
pa - tria lo chia - mò!
SOP. I.
pp
Pur,
SOP. II.
pp
Ei fat_ti rammenta!
TEN. I e II.
(la metà)
pp sottovoce
(Tutti)
Ei fat_ti rammenta! il
BASSI I e II.
col canto

L.
Co.
de' suoi car_ne _ _ fi_ci ta_cea l'in_fe _ li _ _ ce!
sì, il ver........... e _ _ gli di _ _ ce.
ver sì, ei di _ ce il ver, il ver.
pp
Sì, il ver ei di_ce! il ver, il ve_ro egli di _ ce!
poco rit.
L.
_de _ _ sti fu_ro i de _ _ spoti ed
SOP. I e II.
TEN. I e II.
pp
Ri_vol_ta, ri_vol_ta!
BASSI I e II.
p
I.i Soli
Lo_renzo si ven _ _ di_chi.

i - - - o, che fe-ci ma - - - - i? Soc-
pp
Giusti - - - zia!
II. Soli
p
Ri-vol-ta!
II. Soli
Fia giu-dice il po - - po-lo!
-cor - - si al-le mi-se - - rie con
I. Soli
Giu-stizia!
Tutti
All' Arno!
I. Soli
Giu-sti - - zia! Fac-ciamo giu-stizia de' Pazzi e Salvia - -

L
vo - i piansi e canta - - - i! Ma a che
Giustizia!
- ti Giu - sti - zia!
Giu - sti - zia!
L
star - mi a di - scu - te - re se la ra - gion quaggiù è
I! Soli
Le ca - se bruc -
I! Soli
Le ca - se brucciam!
Tutti (concitato)
All'Ar - no si get - ti - no li rei congiura - ti!

Poco più mosso.
Che più si tar - da? Ar - ma - - - - - te - vi, pu -
All'Ar - no!
All'Ar - no!
All'Ar - no!
Poco più mosso.
- ni - - te il par - lar mi - - - - - - o;
All'Ar - no!
All'Ar - no!
All'Ar - no!

L

il sa - - cri - - le - - - - gio, il

L

sa - - cri - - gio com - piasi sotto il guardo di

gli em - pi e co_dar - - di al - l'Ar - no!

gli em - pi e co_dar - - di al - l'Ar - no!

gli em - pi e co_dar - - di al - l'Ar - no!

I.º Tempo
L
Dio!
Co - - - me............
Che più,
Che più,
Che più,
I.º Tempo
L
l'oc - ca - so splen - di - do.............
la morte or io guar - de -
non si tar - di
non si tar - di
non si tar - di

L
_rò
a me ve_
giu_sti_zia a compir!
giu_
giu_sti_zia a compir!
giu_
giu_sti_zia a compir!
giu_sti_zia! fac_
L
_nir_ne, a me, e in_trepi_do a lei sor_ri_ _ _de_
_sti_zia! giusti_zia!
giusti_ _ _
_sti_zia! giusti_zia!
giusti_ _ _
_ciam giusti_zia!
giusti_ _ _

E 833 S

_ rò!
_ zia!
_ zia!
_ zia!
LA FOLLA (urlando)
Al _ l'Ar _ _ no!
FIORET.
(disperatamente)
A _ i _ _ ta. Egli si
A mor _ te!

♩=52 Andante mesto.
F
muor!
GIUL.
(con voce spenta)
Appressati!...
Già l'ombra io
LOR. (accorrendo presso a lui)
Giu_lia_no!
♩=52 Andante mesto.
p
G
veg_go o_ve più nul_la s'a_ni_ma!...
È que_sto.... il vo_to e_
tronco
G
_stre_mo, il vo_to estre_mo mi_o!
p

G
(muore)
consi_de_ra que_sta fan - ciul - la...
qual mia spo_sa!...
LOR
pp
Non par_la più!.... Nel re_gno del silen - zio è giun - to
colla parte
pp
(Piangendo, a Fioretta)
già!.........
Le - va_ti, buo - na fan - ciul - la! Vie_ni sul mio
(singhiozzando)
co - re!... e qual suo - ra di - vi - di il mio do -

Andte mosso. ♩=126
deciso
L
lor!
SOP.
Mano all'ar - mi.... Che dun-que si a-spet-ta per pu-
TEN.
Mano all'ar - mi.... Che dun-que si a-spet-ta per pu-
BASSI
Mano all'ar - mi.... Che dun-que si a-spet-ta per pu-
CORO
Andte mosso. ♩=126
ff violento
- ni-re il de - lit - to cru-del! Pal - le!
- ni-re il de - lit - to cru-del! Pal - le!
- ni-re il de - lit - to cru-del! Pal - le!

Pal_le! Tre_men_da ven_det_ _ _
Pal_le! Tre_men_da ven_det_ _ _
Pal_le! Tre_men_da ven_det_ _ _
(gran parte del coro se è allontanato tumultuosamente sicchè finite queste note si trovano all' interno)
_ta!
_ta!
_ta!

Meno, solennemente. ♩.=66
LORENZO
Del tro_no a me........................ spian_
SOP.
INTERNO
Pal_le!
TEN.
Pal_le!
CORO
BASSI
Pal_le!
Meno, solennemente. ♩.=66
L
_ na _ to hanno il cam_min!.....
Tu mi ven _ di_ca o ple_be,
Pal_le!
Pal_le!
Pal_le!

FINE DEI MEDICI.
e della 1.ª Parte della TRILOGIA.